

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

L' intervista. Gian Carlo Blangiardo. Presidente dell' Istat, Istituto nazionale di statistica

Blangiardo: tra vent' anni i laureati scenderanno da 200mila a 160mila

Maria Carla De Cesari

Nei prossimi anni il mondo delle libere professioni dovrà fare i conti con il calo demografico. Ne ha parlato Gian Carlo Blangiardo, presidente Istat, che ha partecipato alla presentazione del VII rapporto sulle libere professioni curato da **Confprofessioni**.

Presidente Blangiardo, è da tempo che insiste sulla necessità di contrastare l' allarme demografico. Oggi la politica sembra farsene carico. Con l' istituzione dell' assegno unico siamo sulla buona strada?

Sì, la politica ha iniziato a cercare di invertire la tendenza. E l' assegno unico può essere uno strumento che aiuta ad affrontare la crisi della natalità che è dettata da molti fattori.

L' assegno unico, in base al disegno di legge di Bilancio, dovrebbe aumentare con il terzo figlio. In realtà, il problema è che non si arriva al secondo.

Nel 2021 si sono registrate 400mila nascite. Nei primi nove mesi di quest' anno la diminuzione è del 2 per cento. Se non si inverte la tendenza, a dicembre avremo perso altri 8mila nati. Il punto è che ancora una volta avremmo un altro anno con la più bassa natalità di sempre. Oggi il tasso di fecondità è di 1,25 figli per donna. Se migliorasse addirittura all' 1,9 avremmo solo circa 500mila nascite. Il problema è che il calo demografico ha portato alla riduzione della coorte delle donne in età fertile così come abbiamo perso generazioni di persone in età da lavoro e quindi potenziale produttivo.

Quali possono essere i rimedi?

È possibile che ci sia un allungamento dell' età attiva e poi occorre favorire una migliore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Sull' allungamento della vita lavorativa politica e sindacati non sembrano d' accordo.

Dobbiamo evitare la contrapposizione tra giovani e anziani. Se questi ultimi restano al lavoro più a lungo non bloccano l' ingresso dei giovani nelle aziende o nelle professioni. La soluzione potrebbero essere meccanismi volontari e premiali che incentivino l' attività anche in età più avanzata.

I giovani: il rapporto di **Confprofessioni** mette in rilievo una disaffezione per il lavoro professionale. Troppi giovani, formati nelle nostre migliori università, scelgono di andare all' estero.

Occorre investire sui giovani, dando loro prospettive di crescita professionale. Si parla di equo compenso per i professionisti. Dovremmo farlo anche per i giovani, in modo che l' inizio dell' attività possa



Il Sole 24 Ore

Confessioni e BeProf

essere vissuto come un investimento per il futuro.

Quali ripercussioni della denatalità sulle professioni?

Abbiamo provato a fare un esercizio: ora abbiamo un flusso medio annuo di circa 400mila diplomati di 18-20 anni, e circa 200mila laureati tra 23 e 29 anni. Tra due-tre decenni, questi numeri potrebbero scendere, rispettivamente, a circa 300mila unità e a quota 160mila. Il potenziale entro cui si manifesterà la scelta verso la libera professione diventerà sempre più ridotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore Confprofessioni e BeProf

La denatalità condiziona la crescita delle professioni

Presentato ieri a Roma il VII rapporto sulle libere professioni Calderone: riavviare il confronto con la Pa nel segno della sussidiarietà

Maria Carla De Cesari

La variabile demografia irrompe nel dibattito sulle libere professioni. Il VII rapporto curato da **Confprofessioni**, la confederazione delle sigle sindacali delle professioni organizzate in Ordini, presentato ieri a Roma, ricostruisce lo stato di salute del mondo dei lavoratori autonomi che svolgono attività intellettuale. Lo studio, voluto dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, affronta uno dei fenomeni strutturali che possono ridisegnare la società europea e il nostro Paese, insieme con il mercato del lavoro.

Il rapporto è stato coordinato da Paolo Feltrin, responsabile scientifico dell'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**; i risultati sono il frutto di una grande ricchezza di fonti: tra le altre, le banche dati Istat (che sta mettendo a punto registri ad hoc sul lavoro e anche sulle libere professioni), le comunicazioni uniche sulle assunzioni, i dati reddituali delle Casse, le statistiche del ministero dell'Economia e le informazioni degli Isa.

La decrescita demografica, che è comune ai Paesi europei, ma che in molti casi è mitigata dall'immigrazione, vede l'Italia in cima alla graduatoria: dal 2014 il calo è costante. Oggi il Paese conta 59.030.000 persone. In questo quadro, nel 2021, il saldo dei contingenti di popolazione tra i 15 e i 34 anni rispetto a coloro che hanno fra i 45 e i 64 anni registra un valore negativo di circa 6 milioni di persone. Significa che il mercato del lavoro non ha più i numeri per il ricambio generazionale. La situazione si riflette sui professionisti: diminuisce la coorte fino a 35 anni (-1,5% tra il 2009 e il 2020) e, in parallelo, aumenta quella tra i 45 e i 64 anni (44,6%). Tra l'altro, il rapporto segnala l'emersione di un fenomeno preoccupante: le statistiche che prendono in considerazione anche i professionisti non organizzati in Ordine (per i quali l'accesso non è regolamentato) segnalano una contrazione dei giovani laureati che fanno ingresso nell'attività di studio.

In ogni caso, mentre i lavoratori indipendenti diminuiscono in tutta Europa, nel nostro Paese le professioni tengono il passo: in Italia l'aggregato conta 1,4 milioni di persone, il 6,2% degli occupati e il 28,5% dei lavoratori autonomi.

Da segnalare che dopo il Covid diminuisce il numero dei professionisti datori di lavoro (-12,9%), anche se le assunzioni non sono in negativo: significa che molti piccoli studi hanno scelto o sono stati costretti a stringersi, mentre le realtà maggiori continuano il processo di strutturazione.

Gli iscritti alle Casse hanno un reddito medio poco oltre 35mila euro, i professionisti senza Albo conseguono una media di 15.537 euro. Se le condizioni medie sono queste, i giovani, specie se laureati,



Il Sole 24 Ore

Confprofessioni e BeProf

hanno convenienza a indirizzarsi verso il lavoro dipendente, sottolinea il rapporto. Infine, un dato fiscale: su circa 960mila iscritti alle Casse professionali oltre 494.700 hanno scelto il regime agevolato del forfait.

Alla presentazione del rapporto, al Parlamentino del Cnel, è intervenuta Marina Elvira Calderone, ministro del Lavoro, per 17 anni presidente del Consiglio nazionale dei consulenti. Il ministro ha sottolineato l'intento di riavviare il processo previsto dalla legge 81/2017, che avrebbe dovuto vedere i professionisti protagonisti di un nuovo rapporto con la pubblica amministrazione, nel segno della sussidiarietà. Gli organismi di rappresentanza sociale diventano allora centrali, come ha sottolineato, insieme a Gaetano Stella, Franco Bassanini, presidente della fondazione Astrid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

Tregua fiscale, reati formali depenalizzati

Una «tregua» fiscale più ampia e vantaggiosa per i contribuenti che vi aderiranno, giacché in caso di «reati formali» (e non di condotte fraudolente) si potrebbe ottenere una sorta di depenalizzazione: a parlarne è stato ieri mattina il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, a margine del convegno romano di Confprofessioni, indicando che si tratta di «una valutazione preliminare» che sta avvenendo di concerto fra il suo dicastero e quello dell'Economia. «Ciò su cui stiamo lavorando è la possibilità che, adempiere integralmente all'obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva, possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali, non certo in caso di frodi», sono state le parole del rappresentante del dicastero di via Arenula, accolte «con particolare favore» dal presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti Elbano de Nuccio, che si spinge pure oltre, auspicando «si possa giungere, in tempi brevi, ad una riforma del sistema sanzionatorio, sia amministrativo che penale, che, attraverso un'opportuna armonizzazione ispirata anche al principio del «ne bis in idem», eviti il congestionamento dei tribunali per vicende penali spesso di scarsa rilevanza». Pollice in su all'iniziativa ventilata da Sisto anche nei commenti raccolti da ItaliaOggi dai vertici dei sindacati della categoria professionale, a partire dalla guida dell'Ungdcec (giovani dottori commercialisti) Matteo De Lise, che plaude all'intenzione di «semplificare la capacità dell'Erario di incassare dei contribuenti di adempiere all'obbligo del pagamento delle cartelle, perché attraverso una semplificazione del genere si potrebbe garantire nuovo gettito e liberare i contribuenti da pendenze verso lo Stato». A giudizio della presidente dell'Adc Maria Pia Nucera, poi, l'annuncio di Sisto «non può che trovarci d'accordo, ovviamente lì dove non si ravvisano intenzionalità di evasione e azioni fraudolente. Sono anni che sosteniamo la necessità di eliminare la sanzione penale in assenza di frode e, in particolare modo, di rivedere tutto il sistema sanzionatorio tributario legandolo al danno erariale». Guarda, infine, con interesse all'iniziativa il numero uno dell'Anc Marco Cuchel: «Mi sembra un progetto condivisibile», perché, argomenta, «se da una parte non si rinuncia al credito erariale con l'aggiunta di una modesta sanzione, dall'altra si attenua l'aspetto punitivo, riconoscendo, in questo modo, alla condotta riparatoria del contribuente un carattere di per sé espiatorio». di Simona D'Alessio



Italia Oggi

Confprofessioni e BeProf

I dati contenuti nell'VII Rapporto dell'Osservatorio di Confprofessioni

L'Ordine batte l'azienda

Professionisti più ricchi a 5 anni dalla laurea

S offre (per gli effetti della pandemia, ma anche per il «caro-bollette», conseguente alla crisi fra Russia e Ucraina), ma non «getta la spugna» il lavoratore autonomo italiano: fra il 2018 e il 2021, infatti, sono sì andati «in fumo» 343.000 posti del comparto, ma va pure incrementandosi l'equilibrio di genere, specie nelle fasce più giovani. E, osservando gli emolumenti, si apprende come, al 31 dicembre dell'anno passato, «il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea sia pari a 1.678 euro, quello dei dipendenti si attesti sui 1.625 euro», con una variazione positiva particolarmente accentuata tra le professioniste (+58%), che nel 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra i soggetti freschi di titolo di studio, mentre attualmente vantano «una remunerazione più elevata delle subordinate». È quanto affiora dalla lettura del VII Rapporto dell'Osservatorio di Confprofessioni guidato da professor Paolo Feltrin illustrato ieri mattina, a Roma, nel corso di un convegno dal presidente della Confederazione Gaetano Stella, convinto che temi come il declino demografico e la crescita dimensionale degli studi rappresentino «fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire, per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore». Dalla rilevazione emerge come lo «strascico» pandemico si faccia sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, perché è presso di loro che, negli ultimi quattro anni, s'è avuta una flessione di quasi il 13%, in particolare nel Nord Ovest e nel Centro dello Stivale. Non è, tuttavia, una situazione fosca, giacché sono stati rilevati dei «saldi occupazionali sempre positivi» fra gli addetti delle strutture degli autonomi, nelle quali nel 2021 si contano oltre 41.000 attivazioni nette, contro le 29.000 del 2019, grazie anche, recita il dossier, «all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni» e si tratta di un dato che riflette «la stabilizzazione» degli impiegati nelle sedi professionali, «come confermato anche dai contratti di apprendistato». Osservando la galassia occupazionale indipendente del Paese, poi, la Confederazione scrive sì che la crescita occupazionale degli ultimi undici anni ha riguardato entrambi i sessi, però le donne hanno avuto un ruolo di primo piano: la libera professione al 2021 conta circa 145.000 donne in più, rispetto al 2010. All'orizzonte, intanto, c'è una nuova convocazione del tavolo sul lavoro autonomo da parte del ministro Marina Calderone: se gli impegni legati alla manovra economica non permetteranno un incontro entro fine anno (dopo quello di metà novembre), dichiara a ItaliaOggi, ci si rivedrà «nei primi giorni di gennaio», per far proseguire «lo scambio di esperienze e idee e la collaborazione fattiva» avviati. La sfida, per la titolare del dicastero di via Veneto, «è far camminare insieme Ordini professionali, Casse di previdenza private e organizzazioni sindacali, per trovare insieme buone prassi». E, così, sostenere il segmento degli autonomi.



Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

VII Rapporto sulle libere professioni in Italia: calo generalizzato del comparto ma non al Sud

La libera professione perde appeal il 41,5% vuole più stabilità economica

Resistono nel settore immobiliare, noleggio, agenzie di viaggio, istruzione e sanità

ROMA - I dipendenti tra il 2020 e il 2021 aumentano del +1,6% mentre gli indipendenti calano del -2,1%. Tra il 2018 e il 2021 tale comparto perde 343 mila posti di lavoro. Nonostante per i liberi professionisti si riscontri una dinamica contraria a quella degli indipendenti, nell'ultimo anno in Italia diminuiscono di 24 mila unità, con una variazione negativa del 2%. Nel 2009 i liberi professionisti rappresentavano il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è del 28,5%, rappresentando oltre un quarto dell'universo occupazionale di riferimento. È quanto emerge dal VII Rapporto sulle libere professioni in Italia Anno 2022, a cura dell'Osservatorio libere professioni presentato ieri a Roma. Mezzogiorno controcorrente Osservando gli ultimi quattro anni si assiste ad un calo generalizzato del comparto dei liberi professionisti ad eccezione del Mezzogiorno in cui crescono sia i professionisti sia le professioniste che non risentono neanche della crisi data dal Covid-19. Di converso, nelle altre ripartizioni, si assiste ad un calo tra il 2019 e il 2020 non ancora recuperato nel 2021. Le professioni tecniche risentono maggiormente della crisi causata dal Covid-19 sia per gli uomini sia per le donne calando rispettivamente di 7,6 punti percentuali e 9,2 punti percentuali dal 2018 al 2021. Si osserva una forte crescita dei liberi professionisti non ordinistici. Per i liberi professionisti la propensione teorica a cambiare lavoro è pari al 29% ed è un lavoro nella pubblica amministrazione l'alternativa preferita. Cambia però la motivazione di base: per il 41,5% il cambiamento sarebbe guidato prioritariamente da esigenze di stabilità occupazionale ed economica. Solo il 44% dei dipendenti non prende per nulla in considerazione l'idea di cambiare lavoro. Tra quanti cambierebbero, prevale l'interesse per un'occupazione nella pubblica amministrazione (22,7%) ma riscuote consensi anche l'idea di lavorare come dipendente di una grande azienda o studio (14,0%). Questa seconda opzione raccoglie soprattutto l'interesse dei giovani mentre i dipendenti dai 35 anni in su sono prevalentemente attratti dal 'posto pubblico' (24-25%). Tra i principali motivi che spingerebbero a cambiare lavoro il 63,7% dei dipendenti dichiara come proprio driver di scelta la retribuzione e la flessibilità di orario (40,2% degli intervistati). Retribuzione e flessibilità oraria rappresentano in altri termini gli aspetti da tenere maggiormente presenti nelle politiche di fidelizzazione dei collaboratori all'interno degli studi professionali. Reddito medio mensile 1.678 Al 2021 il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro; quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro. Al 2021 i redditi medi dei professionisti a cinque anni dalla laurea si portano attorno ai 1.500 euro nel Mezzogiorno d'Italia. Un altro dato di rilievo è quello relativo al reddito medio dei giovani laureati che lavorano all'estero come dipendenti (2.300 euro), molto più elevato di quello percepito dai colleghi che lavorano sul territorio nazionale.



Quotidiano di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Il vantaggio reddituale dei liberi professionisti sui dipendenti non riguarda tutte le tipologie di laureati: la laurea in discipline del gruppo artistico e letterario e dell'educazione continua a trovare uno sbocco più redditizio nel lavoro dipendente, così come le lauree del gruppo psicologico e quelle a carattere tecnico-scientifico (stem). Per i laureati di tutti gli altri gruppi disciplinari è invece l'occupazione nella libera professione quella più premiante in termini di reddito. Non era così 7 anni prima: a cinque anni dalla laurea, i laureati del 2009 guadagnavano mediamente di più nel lavoro dipendente, con la sola eccezione dei medici e dei dottori nelle discipline sanitarie e farmaceutiche. Il 18% lavora in smart working Il 18% dei liberi professionisti adotta lo smart working di lavoro nel proprio studio, per lo più consentendo a una parte dei collaboratori di alternare lavoro in remoto e lavoro in presenza (16%). La quota di dipendenti che attualmente usufruisce dello smart working è pari all'11% nel campione Confprofessioni. Anche in questo caso il lavoro da remoto si alterna alla presenza in studio nel corso della settimana (9%). Il grado di digitalizzazione dello studio professionale è percepito come medio-alto da circa l'80% dei professionisti e il 72% dei dipendenti. In particolare, il 73,5% dei liberi professionisti investe in strumenti informatici finalizzati all'utilizzo di software specifici per la propria professione, il 72,3% in soluzioni per la fattura elettronica. Gli uomini sono il 64,9% La libera professione evidenzia una prevalenza maschile più marcata di quella presente nel lavoro dipendente (gli uomini sono il 55% degli occupati): la quota di liberi professionisti è del 64,9% contro il 35,1% delle donne nel 2021, dato in leggero miglioramento rispetto al 2018. La crescita occupazionale degli ultimi undici anni ha riguardato entrambi i sessi, ma le donne hanno avuto un ruolo di primo piano: la libera professione al 2021 conta circa 145 mila donne in più rispetto al 2010. I liberi professionisti maschi mostrano complessivamente una dinamica di crescita più contenuta e meno lineare, con una progressione che si interrompe già tra il 2018 e il 2019 e un saldo positivo complessivo molto inferiore a quello registrato dalle donne: tra il 2010 e il 2021 infatti la crescita nel numero di liberi professionisti maschi è limitata a circa 69 mila unità P.P.

PROFESSIONI: PERSI 343MILA POSTI TRA 2018-2021, PARI DIGNITÀ AD AUTONOMI E DIPENDENTI

ROMA Lavoro autonomo in affanno nel nostro Paese, ancor prima dell'arrivo della pandemia da Covid-19: dal 2018 al 2021, infatti, sono andati in fumo 343.000 posti fra gli occupati indipendenti, un segmento che, tuttavia, continua ad investire nel personale, visto che al 31 dicembre dell'anno passato si contano oltre 41.000 attivazioni nette negli studi professionali, contro le 29.000 rilevate nel 2019. In generale, come certificato dall'Inps, i contratti di subordinazione hanno rialzato la testa, se si considera che le assunzioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 6 milioni 227.000, con un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente, perciò nei primi tre trimestri dell'anno in corso i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici. È contenuta in due diversi documenti, presentati oggi, la fotografia dell'occupazione autonoma e dipendente nazionale: da un lato c'è la rilevazione di **Confprofessioni** e, dall'altro, l'Osservatorio sul precariato dell'Istituto di previdenza pubblico. Nel primo si mette in luce come l'aggregato dei liberi professionisti conti poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente della Penisola; la Confederazione presieduta da Gaetano Stella, a seguire, punta i fari sul reddito medio mensile netto dei liberi professionisti che, a cinque anni dalla laurea, è pari a 1.678 euro, mentre quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro, con la variazione positiva che appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che nel 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati freschi di titolo di studio e oggi, invece, hanno una remunerazione più elevata delle colleghe subordinate. L'Inps, intanto, insieme alle assunzioni dei primi nove mesi del 2022, che hanno oltrepassato i 6,2 milioni, rileva pure che le trasformazioni di contratti da tempo determinato nei primi tre trimestri dell'anno sono risultate 553.000, in fortissimo continuo aumento, rispetto allo stesso periodo del 2021 (+61%), mentre le cessazioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 5 milioni 571.000. Una galassia, quella occupazionale, su cui s'è espresso il ministro del Lavoro Marina Calderone, al convegno di **Confprofessioni**, garantendo il suo impegno per dare pari dignità all'attività degli autonomi e dei dipendenti.



Abruzzo Web

PROFESSIONI: PERSI 343MILA POSTI TRA 2018-2021, "PARI DIGNITÀ" AD AUTONOMI E DIPENDENTI



12/15/2022 19:03

ROMA - Lavoro autonomo in affanno nel nostro Paese, ancor prima dell'arrivo della pandemia da Covid-19: dal 2018 al 2021, infatti, sono andati in fumo 343.000 posti fra gli occupati indipendenti, un segmento che, tuttavia, continua ad investire nel personale, visto che al 31 dicembre dell'anno passato si contano oltre 41.000 attivazioni nette negli studi professionali, contro le 29.000 rilevate nel 2019. In generale, come certificato dall'Inps, i contratti di subordinazione hanno rialzato la testa, se si considera che le assunzioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 6 milioni 227.000, con un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo dell'annualità precedente, perciò nei primi tre trimestri dell'anno in corso i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici. È contenuta in due diversi documenti, presentati oggi, la fotografia dell'occupazione autonoma e dipendente nazionale: da un lato c'è la rilevazione di Confprofessioni e, dall'altro, l'Osservatorio sul precariato dell'Istituto di previdenza pubblico. Nel primo si mette in luce come l'aggregato dei liberi professionisti conti poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente della Penisola; la Confederazione presieduta da Gaetano

A cinque anni dalla laurea il reddito medio è 1.671 euro

Lo studio di **Confprofessioni**: chi lavora all'estero come dipendente guadagna in media 2.300 euro Il reddito medio dei laureati dopo cinque anni è di 1.671 euro Al 2021 il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro; quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro. Emerge dal VII Rapporto sulle libere professioni in Italia Anno 2022, a cura dell'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, presentato oggi a Roma. La variazione positiva appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che al 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati a cinque anni dalla laurea e oggi invece hanno una remunerazione più elevata delle lavoratrici alle dipendenze. La libera professione permane tuttavia caratterizzata da un maggiore divario reddituale di genere rispetto al lavoro dipendente. Il dettaglio territoriale evidenzia come la crescita dei redditi tra i giovani liberi professionisti sia stata più intensa nel meridione, dove si partiva da redditi medi mensili inferiori a mille euro (rilevazione 2014). I pacchetti crociere per anziani nel 2022 potrebbero sorprenderti Sponsorizzato da Pacchetti Crociere | Link Sponsorizzati Al 2021 i redditi medi dei professionisti a cinque anni dalla laurea si portano attorno ai 1.500 euro nel Mezzogiorno d'Italia. Un altro dato di rilievo è quello relativo al reddito medio dei giovani laureati che lavorano allestero come dipendenti (2.300 euro), molto più elevato di quello percepito dai colleghi che lavorano sul territorio nazionale. Il vantaggio reddituale dei liberi professionisti sui dipendenti non riguarda tutte le tipologie di laureati: la laurea in discipline del gruppo artistico e letterario e dell'educazione continua a trovare uno sbocco più redditizio nel lavoro dipendente, così come le lauree del gruppo psicologico e quelle a carattere tecnico-scientifico (stem). Per i laureati di tutti gli altri gruppi disciplinari è invece l'occupazione nella libera professione quella più premiante in termini di reddito. Non era così 7 anni prima: a cinque anni dalla laurea, i laureati del 2009 guadagnavano mediamente di più nel lavoro dipendente, con la sola eccezione dei medici e dei dottori nelle discipline sanitarie e farmaceutiche. Iscriviti alla newsletter.



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi ROMA (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Confprofessioni: persi 343.000 posti autonomi nel 2018-2021

Stamani al Cnel presentazione del Rapporto della Confederazione (ANSA) - ROMA, 15 DIC - Gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull'occupazione indipendente, nel nostro Paese, "mostrano come, tra il 2018 e il 2021, si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%): nello specifico, coloro che svolgono l'attività autonoma "registrano un calo di 296.000 unità (-10%) e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)", mentre "i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità, con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%): lo si legge nel 'VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2022', a cura dell'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, presentato al Cnel con la relazione introduttiva del presidente della Confederazione degli autonomi Gaetano Stella. Al 31 dicembre scorso, si legge nel documento, "l'aggregato dei liberi professionisti conta poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente" della Penisola.

Inoltre, si mette in evidenza, "la progressiva crescita del comparto libero-professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se, infatti, nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è salito al 28,5%". La presenza professionale, infine, si scopre che varia molto a seconda delle regioni, giacché "nel Lazio quasi il 39% degli indipendenti svolge un'attività di tipo intellettuale, seguono nella classifica Lombardia (33,2%) e Campania (28,2%), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Basilicata, Calabria e Molise, dove il contributo delle libere professioni sul complesso del lavoro indipendente è intorno al 20%". (ANSA).



Confprofessioni:reddito medio autonomi neolaureati 1.678euro

Presentato oggi, a Roma, Rapporto Confederazione - RIPRODUZIONE RISERVATA (ANSA) - ROMA, 15 DIC - Al 31 dicembre 2021, "il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro, quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro", con la variazione positiva che "appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che al 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati a cinque anni dalla laurea e oggi, invece, hanno una remunerazione più elevata delle lavoratrici alle dipendenze". Lo si legge nel Rapporto di **Confprofessioni**, la Confederazione delle varie categorie di autonomi presieduta da Gaetano Stella. La libera attività, è messo in evidenza dal dossier, "resta, tuttavia, caratterizzata da un maggiore divario reddituale di genere rispetto al lavoro dipendente: il dettaglio territoriale evidenzia come la crescita dei redditi tra i giovani professionisti sia stata più intensa nel Meridione, dove si partiva da redditi medi mensili inferiori a 1.000 euro", stando ai dati del 2014. Lo scorso anno, invece, "i redditi medi dei professionisti, a cinque anni dalla laurea, si portano attorno ai 1.500 euro nel Mezzogiorno d'Italia". (ANSA).



Lavoro: Confprofessioni, autonomo resiste e guarda al futuro

Stella, malgrado 'freno' Covid-19 e mutato scenario geopolitico - RIPRODUZIONE RISERVATA (ANSA) - ROMA, 15 DIC - Il Rapporto presentato oggi è "lo specchio di una realtà economica", quella del segmento del lavoro autonomo, "che resiste", pure alle prese con emergenze quali il Covid-19 e "lo scenario geopolitico incerto, che rallenta le prospettive di sviluppo", e "guarda al futuro": Parola del presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella che, al Cnel, questa mattina, interviene, illustrando il documento della Confederazione, realizzato dall'Osservatorio guidato dal professor Paolo Feltrin, alla presenza del ministro del Lavoro Marina Calderone. Il vertice dell'organismo parla, poi, delle categorie di occupati indipendenti che manifestano la "volontà di affrontare mercati mutevoli", compiendo uno sforzo sul fronte della digitalizzazione. "La presenza delle libere professioni - chiosa Stella - è l'indice predittivo della ricchezza del Paese". (ANSA).



Manovra: Calderone, su pensioni minime dibattito è in corso

Ma disponibilità sono limitate; bene parere positivo dell'Europa (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Stiamo ancora lavorando su questi temi, perché c'è, ovviamente, un dibattito in corso: ci sono delle richieste, ci sono degli emendamenti, sappiamo perfettamente che la manovra ha un suo 'tetto' e che, quindi, le disponibilità sono limitate": a dirlo il ministro del Lavoro Marina Calderone, rispondendo all'ANSA, a margine del suo intervento alla presentazione del Rapporto di **Confprofessioni**, al Cnel, in merito a possibili novità, in Legge di Bilancio, sull'innalzamento delle pensioni minime e su Opzione donna. "Però - incalza - ciò che si potrà fare per migliorare, non dico il testo, ma, invece, per migliorare anche il grado, il livello di percezione dei cittadini riguardo ai singoli interventi, credo che si farà". Per il ministro, comunque, è già un elemento favorevole "il parere positivo dell'Europa" sulla manovra economica. (ANSA).



Manovra: relatore, per risorse ipotesi Reddito per 7 mesi

'Si libererebbero fondi per 200 milioni' L'ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. ADV Quando sono fatte a mano, si vede. Velasca Sponsored By Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo". "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l'utilizzo del Pos è un'ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e ai capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l'Europa. La possibilità di scendere ci è stata richiesta", ha detto Pella. "Dovrà arrivare questo maxiemendamento del Governo entro venerdì, io penso non oltre le ore 18, sarà poi firmato da noi relatori, quindi diciamo che il maxiemendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori, a quel punto apriremo alla possibilità dei subemendamenti dell'opposizione per dare modo entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché sicuramente domenica pomeriggio, domenica notte e lunedì mattina dovremmo ultimare il lavoro nella Commissione, perché comunque non più tardi del primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare mandato ai relatori per concludere, anche perché altrimenti diventa impossibile andare in Aula il giorno successivo". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Forza Italia e relatore della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc).



Confprofessioni:reddito medio autonomi neolaureati 1.678euro

Presentato oggi, a Roma, Rapporto Confederazione

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - Al 31 dicembre 2021, "il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro, quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro", con la variazione positiva che "appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che al 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati a cinque anni dalla laurea e oggi, invece, hanno una remunerazione più elevata delle lavoratrici alle dipendenze". Lo si legge nel Rapporto di **Confprofessioni**, la Confederazione delle varie categorie di autonomi presieduta da Gaetano Stella. La libera attività, è messo in evidenza dal dossier, "resta, tuttavia, caratterizzata da un maggiore divario reddituale di genere rispetto al lavoro dipendente: il dettaglio territoriale evidenzia come la crescita dei redditi tra i giovani professionisti sia stata più intensa nel Meridione, dove si partiva da redditi medi mensili inferiori a 1.000 euro", stando ai dati del 2014. Lo scorso anno, invece, "i redditi medi dei professionisti, a cinque anni dalla laurea, si portano attorno ai 1.500 euro nel Mezzogiorno d' Italia". (ANSA).



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Lavoro: Calderone, impegno pari dignità dipendenti-autonomi

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Sono ministro e rimarrò sempre una professionista, una consulente del lavoro, una persona che in 17 anni si è occupata di professioni a 360 gradi", impegnata, da esponente governativa, a dare "pari dignità al lavoro dipendente e a quello autonomo". Ad esprimersi così il ministro del Lavoro Marina Calderone, partecipando stamani alla presentazione del Rapporto di **Confprofessioni**, al Cnel, rammentando l'esperienza avviata con il tavolo sul lavoro autonomo al dicastero, a metà novembre, a cui sono presenti le rappresentanze delle varie categorie di occupati indipendenti, con "un percorso che ci accompagnerà, con scambio di esperienze e idee ed una collaborazione fattiva". La sfida, va avanti la titolare del dicastero di via Veneto, "è far camminare insieme Ordini professionali, Casse di previdenza private e organizzazioni sindacali, per trovare insieme buone prassi". Calderone, in conclusione, sottolinea di esser "aperta a qualsiasi proposta. Ma - precisa, rivolta alla platea della Confederazione delle varie categorie, presieduta da Gaetano Stella - mi dovete convincere tecnicamente", però "ai tavoli di confronto mi troverete sempre seduta". (ANSA).



Sisto: idea 'stop' reati formali aderendo a pace fiscale

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Ciò su cui stiamo lavorando è la possibilità che, adempiere integralmente all'obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva, possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali, non certo in caso di frodi". A spiegarlo all'ANSA il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, anticipando, al convegno di **Confprofessioni**, l'ipotesi di un passaggio aggiuntivo sul fronte della 'pace fiscale'. Si tratta, precisa, di "una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell'Economia e della Giustizia". (ANSA).



ANSA/ Professioni, persi 343 mila posti tra il 2018 e il 2021

Inps: lavoro a livelli pre-Covid, in 9 mesi assunti in 6 milioni (di Simona D' Alessio) (ANSA) - ROMA, 15 DIC - Lavoro autonomo in affanno nel nostro Paese, ancor prima dell' arrivo della pandemia da Covid-19: dal 2018 al 2021, infatti, sono andati in fumo 343.000 posti fra gli occupati indipendenti, un segmento che, tuttavia, continua ad investire nel personale, visto che al 31 dicembre dell' anno passato "si contano oltre 41.000 attivazioni nette negli studi professionali, contro le 29.000 rilevate nel 2019". In generale, come certificato dall' Inps, i contratti di subordinazione hanno rialzato la testa, se si considera che "le assunzioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 6 milioni 227.000, con un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo" dell' annualità precedente, perciò nei primi tre trimestri dell' anno in corso "i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici". È contenuta in due diversi documenti, presentati oggi, la fotografia dell' occupazione autonoma e dipendente nazionale: da un lato c' è la rilevazione di **Confprofessioni** e, dall' altro, l' Osservatorio sul precariato dell' Istituto di previdenza pubblico. Nel

primo si mette in luce come l' aggregato dei liberi professionisti "conti poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente" della Penisola; la Confederazione presieduta da Gaetano Stella, a seguire, punta i fari sul reddito medio mensile netto dei liberi professionisti che, a cinque anni dalla laurea, è pari a 1.678 euro, mentre quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro, con la variazione positiva che "appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che "nel 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati" freschi di titolo di studio e oggi, invece, "hanno una remunerazione più elevata delle colleghe subordinate". L' Inps, intanto, insieme alle assunzioni dei primi nove mesi del 2022, che hanno oltrepassato i 6,2 milioni, rileva pure che le trasformazioni di contratti da tempo determinato nei primi tre trimestri dell' anno "sono risultate 553.000, in fortissimo continuo aumento, rispetto allo stesso periodo del 2021 (+61%)", mentre le cessazioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 5 milioni 571.000. Una 'galassia', quella occupazionale, su cui s' è espresso il ministro del Lavoro Marina Calderone, al convegno di **Confprofessioni**, garantendo il suo impegno per dare "pari dignità" all' attività degli autonomi e dei dipendenti. (ANSA).



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

di YM6-RIC Ministro esclude ipotesi (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Sisto: «Ipotesi di stop ai reati formali aderendo alla pace fiscale»

Il viceministro : non Ã un condono e non si applica in caso di frodi. Al lavoro Mef e Giustizia Â«La pace fiscale Ã un provvedimento di grande rilievo: non Ã un condono , significa che lo Stato diventa finalmente piÃ¹ amico dei cittadini e dei professionistiÂ». Il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto , spiega cosÃ- lâipotesi di un passaggio aggiuntivo sul fronte della cosiddetta Â«pace fiscaleÂ». Sanzione aggiuntiva Â«CiÃ²² su cui stiamo lavorando - aggiunge il senatore di Forza Italia - Ã la possibilitÃ che, adempiere integralmente allâobbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva , possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali , non certo in caso di frodi Â». Si tratta, precisa il viceministro, di Â«una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dellâEconomia e della GiustiziaÂ». Â«Flat Tax a 85 mila euro: si comincia a fare sul serioÂ» Â«In un momento di urgenza e difficultÃ , il governo Ã intervenuto con luciditÃ (e anche lâEuropa lo ha riconosciuto) con provvedimenti articolatiÂ» afferma Sisto partecipando al convegno di **Confprofessioni**. La flat tax Â«non Ã un problema di quantitÃ , ma Ã una scelta di merito e non Ã una scelta di secondo piano. Si puÃ² sempre fare di piÃ¹¹, ma il tema Ã che si comincia a fare sul serio. Adesso fino a 85mila euro , poi si vedrÃ cosa sarÃ possibile realizzareÂ». 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09) Â© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).
Raccomandato da Loading...



Crema Oggi

Confprofessioni e BeProf

Video Pillole Oggi alle 19:01 I commenti sono chiusi Commenta Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv © Riproduzione riservata Condividi

Crema Oggi

Video Pillole Oggi alle 19:01 I commenti sono chiusi Commenta Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"



12/15/2022 20:05

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv © Riproduzione riservata Condividi

Dagospia

Confprofessioni e BeProf

FISCO PER FIASCHI - IL VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA, L' EX AVVOCATO DI...

IL VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA, L' EX AVVOCATO DI BERLUSCONI FRANCESCO PAOLO SISTO, ANNUNCIA L' IDEA DI UNO STOP AI "RETI MERAMENTE FORMALI" PER CHI ADERISCE ALLA PACE FISCALE, E SCATENA UN PANDEMONIO - TENSIONE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA ALLA CAMERA, CON L' OPPOSIZIONE CHE ATTACCA 15.12.2022 19:40 Sisto, idea 'stop' reati formali aderendo a pace fiscale (ANSA) - "Ciò su cui stiamo lavorando è la possibilità che, adempiere integralmente all' obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva, possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali, non certo in caso di frodi". A spiegarlo all' ANSA il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, anticipando, al convegno di **Confprofessioni**, l' ipotesi di un passaggio aggiuntivo sul fronte della 'pace fiscale'. Si tratta, precisa, di "una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell' Economia e della Giustizia". Sisto, lavoriamo a 'stop' reati formali in Manovra (ANSA) - "Anche se i tempi sono stretti, i ministeri stanno lavorando di concerto in queste ore per valutare se accompagnare alla pace fiscale queste disposizioni". Lo spiega all' ANSA il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, parlando della possibilità che alla pace fiscale si accompagni una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per i reati formali legata alla pace fiscale e alla manovra. Sarebbero escluse forme di reati come le false fatturazioni o l' utilizzazione di fatture inesistenti. Ma si valuta ad esempio, la possibilità di considerare reati come l' omessa dichiarazione o anche la dichiarazione infedele. Tensione su reati fiscali in manovra, opposizioni attaccano (ANSA) - Tensione in commissione alla Camera sull' ipotesi, avanzata dal viceministro Sisto, di portare in manovra misure sui reati fiscali. La 5S Carla Giuliano ha stigmatizzato la scelta anche perché "il governo metterà la fiducia sia qui sia al Senato esautorando il Parlamento". Per il sottosegretario Freni si tratta di "agenzie di stampa" che non valgono quanto "testi depositati": "se e quando dovessero esserci emendamenti, il governo sarà lieto di discuterne". All' attacco il dem Ubaldo Pagano che ha ricordato che si tratta "di un viceministro: se quello che dice vale zero allora valgono zero anche gli accordi fatti finora in commissione"



FISCO PER FIASCHI - IL VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA, L' EX AVVOCATO DI...



12/15/2022 20:43

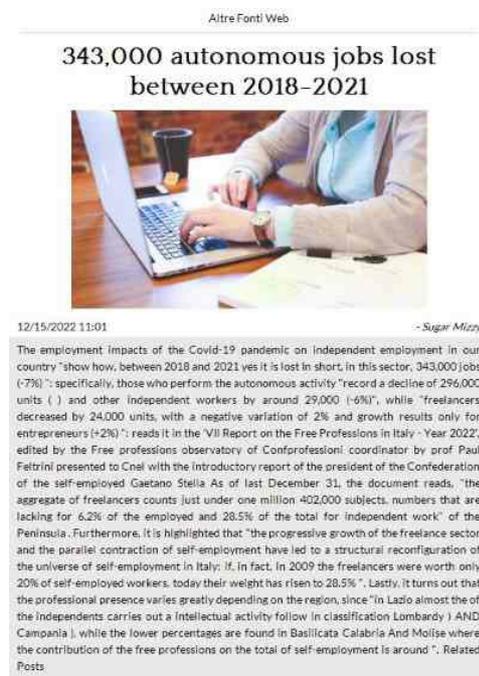
-Fisco Per Fiaschi
 IL VICEMINISTRO DELLA GIUSTIZIA, L' EX AVVOCATO DI BERLUSCONI FRANCESCO PAOLO SISTO, ANNUNCIA L' IDEA DI UNO STOP AI "RETI MERAMENTE FORMALI" PER CHI ADERISCE ALLA PACE FISCALE, E SCATENA UN PANDEMONIO - TENSIONE IN COMMISSIONE GIUSTIZIA ALLA CAMERA, CON L' OPPOSIZIONE CHE ATTACCA 15.12.2022 19:40 Sisto, idea 'stop' reati formali aderendo a pace fiscale (ANSA) - "Ciò su cui stiamo lavorando è la possibilità che, adempiere integralmente all' obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva, possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali, non certo in caso di frodi". A spiegarlo all' ANSA il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, anticipando, al convegno di Confprofessioni, l' ipotesi di un passaggio aggiuntivo sul fronte della 'pace fiscale'. Si tratta, precisa, di "una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell' Economia e della Giustizia". Sisto, lavoriamo a 'stop' reati formali in Manovra (ANSA) - "Anche se i tempi sono stretti, i ministeri stanno lavorando di concerto in queste ore per valutare se accompagnare alla pace fiscale queste disposizioni". Lo spiega all' ANSA il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto, parlando della possibilità che alla pace fiscale si accompagni una sorta

European cities

Confprofessioni e BeProf

343,000 autonomous jobs lost between 2018-2021

The employment impacts of the Covid-19 pandemic on independent employment in our country "show how, between 2018 and 2021 yes it is lost In short, in this sector, 343,000 jobs (-7%)" : specifically, those who perform the autonomous activity "record a decline of 296,000 units () and other independent workers by around 29,000 (-6%)", while "freelancers decreased by 24,000 units, with a negative variation of 2% and growth results only for entrepreneurs (+2%)" : reads it in the 'VII Report on the Free Professions in Italy - Year 2022', edited by the Free professions observatory of **Confprofessioni** coordinator by prof Paul Feltrini presented to Cnel with the introductory report of the president of the Confederation of the self-employed Gaetano Stella As of last December 31, the document reads, "the aggregate of freelancers counts just under one million 402,000 subjects, numbers that are lacking for 6.2% of the employed and 28.5% of the total for independent work" of the Peninsula . Furthermore, it is highlighted that "the progressive growth of the freelance sector and the parallel contraction of self-employment have led to a structural reconfiguration of the universe of self-employment in Italy: if, in fact, in 2009 the freelancers were worth only 20% of self-employed workers, today their weight has risen to 28.5% ". Lastly, it turns out that the professional presence varies greatly depending on the region, since "in Lazio almost the of the independents carries out a intellectual activity follow in classification Lombardy) AND Campania), while the lower percentages are found in Basilicata Calabria And Molise where the contribution of the free professions on the total of self-employment is around ". Related Posts



Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

Professioni: pubblicato il VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022

È stato presentato a Roma il VII Rapporto sulle libere professioni in Italia, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Dopo la pandemia e la crisi internazionale, il settore professionale limita le perdite. Nonostante una leggera flessione, l'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di professionisti in Europa. Calano i datori di lavoro, ma crescono i dipendenti degli studi. In flessione i redditi, ma non per tutti. E Confprofessioni lancia l'allarme sulla fuga dei neolaureati dalla libera professione.

Il ' VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022 ', curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin , è stato presentato a Roma alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone , ed evidenzia che con oltre 1,4 milioni di unità l' Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa , registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali e limitando le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L' onda lunga dell' emergenza Covid e l' incertezza di un quadro economico complesso hanno ridisegnato la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. In calo anche i redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%. Nelle professioni ordinistiche permane tuttavia un ampio divario reddituale di genere . Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. Il presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella ha dichiarato che «Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta

Fiscalità Commercio Internazionale

Professioni: pubblicato il VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022

È stato presentato a Roma il VII Rapporto sulle libere professioni in Italia, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone. Dopo la pandemia e la crisi internazionale, il settore professionale limita le perdite. Nonostante una leggera flessione, l'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di professionisti in Europa. Calano i datori di lavoro, ma crescono i dipendenti degli studi. In flessione i redditi, ma non per tutti. E Confprofessioni lancia l'allarme sulla fuga dei neolaureati dalla libera professione.



12/15/2022 21:36

Il ' VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022 ', curato dall' Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin , è stato presentato a Roma alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone , ed evidenzia che con oltre 1,4 milioni di unità l' Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa , registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali e limitando le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L' onda lunga dell' emergenza Covid e l' incertezza di un quadro economico complesso hanno ridisegnato la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro;

Fiscalità Commercio Internazionale

Confprofessioni e BeProf

di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso. In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni». A cura della Redazione
Copyright © - Riproduzione riservata.

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).

Giornale Radio

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc



12/15/2022 13:40

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di Confprofessioni, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc, Ministro esclude ipotesi

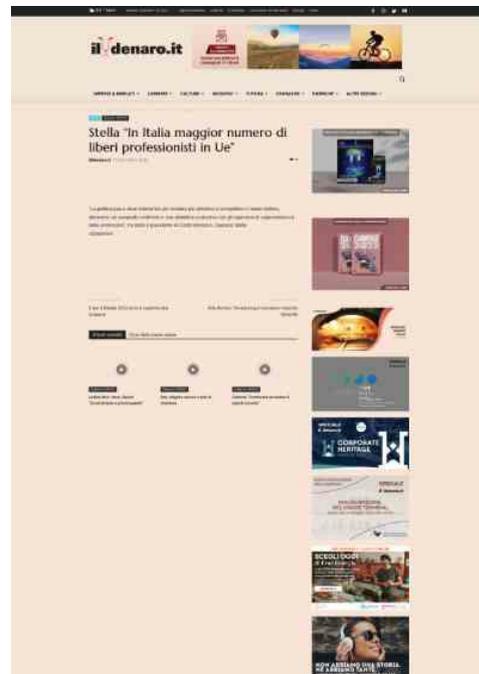
(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. Video Player is loading. Play Video Play

Mute Current Time Duration Loaded Stream Type LIVE Seek to live, currently behind live LIVE Remaining Time 1x Playback Rate Chapters Chapters Descriptions descriptions off , selected Subtitles subtitles settings , opens subtitles settings dialog subtitles off , selected Audio Track Picture-in-Picture Fullscreen This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. Text Color White Black Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Background Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Opaque Semi-Transparent Transparent Window Color Black White Red Green Blue Yellow Magenta Cyan Transparency Transparent Semi-Transparent Opaque Font Size Text Edge Style None Raised Depressed Uniform Dropshadow Font Family Proportional Sans-Serif Monospace Sans-Serif Proportional Serif Monospace Serif Casual Script Small Caps Reset restore all settings to the default values Done Close Modal Dialog End of dialog window. xi2/ads/mrv



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA). YM6-RIC Suggestimenti.



Confprofessioni, il lavoro autonomo resiste nonostante tutto

Stella: «il settore guarda al futuro, malgrado 'freno' Covid-19 e mutato scenario geopolitico». Calderone: «impegno pari dignità dipendenti-autonomi Sono ministro, rimarrò sempre professionista».

Il " VII Rapporto sulle libere professioni in Italia " presentato da **Confprofessioni** sul mondo del lavoro autonomo è «lo specchio di una realtà economica che resiste », pure alle prese con emergenze quali il Covid-19 e «lo scenario geopolitico incerto , che rallenta le prospettive di sviluppo », e «guarda al futuro»: parola del presidente di **Confprofessioni** , Gaetano Stella , che ha illustrato il documento della Confederazione, realizzato dall' Osservatorio guidato dal professor Paolo Feltrin , alla presenza del ministro del Lavoro , Marina Calderone . Stella parla, poi, delle categorie di occupati indipendenti che manifestano la «volontà di affrontare mercati mutevoli», compiendo uno sforzo sul fronte della digitalizzazione . «La presenza delle libere professioni - chiosa Stella - è l' indice predittivo della ricchezza del Paese ». Ti piace " Lo Schiacciasassi "? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv" Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici ! Drammatici gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente in Italia che, secondo **Confprofessioni**, «mostrano come, tra il 2018 e il 2021 , si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%)»: nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma «registrano un calo di 296.000 unità (-10%) e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)», mentre «i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità , con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%)»: lo si legge nell' edizione 2022 del Rapporto. Secondo il rapporto di **Confprofessioni** al 31 dicembre scorso, «l' aggregato dei liberi professionisti conta poco meno di 1.402.000 soggetti , numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente » della Penisola. Inoltre, si mette in evidenza, «la progressiva crescita del comparto libero-professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell' universo dell' occupazione indipendente in Italia : se, infatti, nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% degli occupati indipendenti , oggi il loro peso è salito al 28,5% ». La presenza professionale , infine, si scopre che varia molto a seconda delle regioni , giacché «nel Lazio quasi il 39% degli indipendenti svolge un' attività di tipo intellettuale, seguono nella classifica Lombardia (33,2%) e Campania (28,2%), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Basilicata, Calabria e Molise, dove il contributo delle libere professioni sul complesso del lavoro indipendente è intorno al 20%». Incoraggiante l' intervento del ministro al Lavoro , Marina Calderone : « sono ministro e rimarrò sempre una professionista , una consulente del lavoro, una persona che in 17 anni si è occupata di professioni a 360 gradi», impegnata , da esponente governativa , «a dare pari

Il NordEstQuotidiano

Confprofessioni, il lavoro autonomo resiste nonostante tutto

Stella: «il settore guarda al futuro, malgrado 'freno' Covid-19 e mutato scenario geopolitico», Calderone: «impegno pari dignità dipendenti-autonomi Sono ministro, rimarrò sempre professionista».



12/15/2022 19:36

Il " VII Rapporto sulle libere professioni in Italia " presentato da Confprofessioni sul mondo del lavoro autonomo è «lo specchio di una realtà economica che resiste », pure alle prese con emergenze quali il Covid-19 e «lo scenario geopolitico incerto , che rallenta le prospettive di sviluppo », e «guarda al futuro»: parola del presidente di Confprofessioni , Gaetano Stella , che ha illustrato il documento della Confederazione, realizzato dall' Osservatorio guidato dal professor Paolo Feltrin , alla presenza del ministro del Lavoro , Marina Calderone . Stella parla, poi, delle categorie di occupati indipendenti che manifestano la «volontà di affrontare mercati mutevoli», compiendo uno sforzo sul fronte della digitalizzazione . «La presenza delle libere professioni - chiosa Stella - è l' indice predittivo della ricchezza del Paese ». Ti piace " Lo Schiacciasassi "? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv" Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici ! Drammatici gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente in Italia che, secondo Confprofessioni, «mostrano come, tra il 2018 e il 2021 , si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%)»: nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma «registrano un calo di 296.000 unità (-10%) e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)», mentre «i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità , con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%)»: lo si legge nell' edizione 2022 del Rapporto. Secondo il

Il NordEstQuotidiano

Confprofessioni e BeProf

dignità al lavoro dipendente e a quello autonomo ». Calderone ha ricordato l' esperienza avviata con il tavolo sul lavoro autonomo al dicastero , a metà novembre, a cui sono presenti le rappresentanze delle varie categorie di occupati indipendenti, con «un percorso che ci accompagnerà , con scambio di esperienze e idee ed una collaborazione fattiva ». La sfida , prosegue Calderone , «è far camminare insieme Ordini professionali , Casse di previdenza private e organizzazioni sindacali , per trovare insieme buone prassi». Calderone , in conclusione, sottolinea di esser « aperta a qualsiasi proposta . Ma - precisa, rivolta alla platea della Confederazione delle varie categorie, presieduta da Gaetano Stella - mi dovete convincere tecnicamente , però ai tavoli di confronto mi troverete sempre seduta». Ecco, sarebbe utile prenderla in parola e dare finalmente attuazione a due provvedimenti strategici per il settore : l' equo compenso e la piena equiparazione del mondo delle professioni a quello delle microimprese , del resto già da anni sancito dalle norme europee e da una legge dello stato italiano , rimasta largamente inattuata , a partire dalla possibilità di accedere ai bandi di finanziamento per le microimprese da cui sono spesso esclusi per la richiesta della posizione aperta presso la Camera di commercio , posizione da cui i professionisti non sono tenuti ad avere . Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Ti piace " Lo Schiacciasassi "? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv" Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici ! YouTube https://youtu.be/cBWO3KSciww?sub_confirmation=1 Telegram <https://t.me/ilnordest> <https://t.me/VivItaliaTv> Twitter <https://twitter.com/nestquotidiano> LinkedIn <https://www.linkedin.com/company/ilnordestquotidiano/> Facebook <https://www.facebook.com/ilnordestquotidian/> <https://www.facebook.com/viviitaliatvwebtv> © Riproduzione Riservata.

Confprofessioni, autonomo resiste nonostante la trascuratezza della politica per il settore

Stella: «il settore guarda al futuro, malgrado 'freno' Covid-19 e mutato scenario geopolitico». Calderone: «impegno pari dignità dipendenti-autonomi Sono ministro, rimarrò sempre professionista». Il " VII Rapporto sulle libere professioni in Italia " presentato da **Confprofessioni** sul mondo del lavoro autonomo è «lo specchio di una realtà economica che resiste», pure alle prese con emergenze quali il Covid-19 e «lo scenario geopolitico incerto, che rallenta le prospettive di sviluppo», e «guarda al futuro»: parola del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, che ha illustrato il documento della Confederazione, realizzato dall' Osservatorio guidato dal professor Paolo Feltrin, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Calderone. Stella parla, poi, delle categorie di occupati indipendenti che manifestano la «volontà di affrontare mercati mutevoli», compiendo uno sforzo sul fronte della digitalizzazione. «La presenza delle libere professioni - chiosa Stella - è l' indice predittivo della ricchezza del Paese». Ti piace " Lo Schiacciasassi "? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv" Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici! Drammatici gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente in Italia che, secondo **Confprofessioni**, «mostrano come, tra il 2018 e il 2021, si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%): nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma «registrano un calo di 296.000 unità (-10%) e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)», mentre «i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità, con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%)»: lo si legge nell' edizione 2022 del Rapporto. Secondo il rapporto di **Confprofessioni** al 31 dicembre scorso, «l' aggregato dei liberi professionisti conta poco meno di 1.402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente» della Penisola. Inoltre, si mette in evidenza, «la progressiva crescita del comparto libero-professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell' universo dell' occupazione indipendente in Italia : se, infatti, nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è salito al 28,5%». La presenza professionale, infine, si scopre che varia molto a seconda delle regioni, giacché «nel Lazio quasi il 39% degli indipendenti svolge un' attività di tipo intellettuale, seguono nella classifica Lombardia (33,2%) e Campania (28,2%), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Basilicata, Calabria e Molise, dove il contributo delle libere professioni sul complesso del lavoro indipendente è intorno al 20%». Incoraggiante l' intervento del ministro al Lavoro, Marina Calderone : «sono ministro e rimarrò sempre una professionista, una consulente del lavoro, una persona che in 17 anni si è occupata

IlNordEstQuotidiano

Confprofessioni, autonomo resiste nonostante la trascuratezza della politica per il settore



12/15/2022 19:48

Stella: «il settore guarda al futuro, malgrado 'freno' Covid-19 e mutato scenario geopolitico». Calderone: «impegno pari dignità dipendenti-autonomi Sono ministro, rimarrò sempre professionista». Il " VII Rapporto sulle libere professioni in Italia " presentato da Confprofessioni sul mondo del lavoro autonomo è «lo specchio di una realtà economica che resiste», pure alle prese con emergenze quali il Covid-19 e «lo scenario geopolitico incerto, che rallenta le prospettive di sviluppo», e «guarda al futuro»: parola del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, che ha illustrato il documento della Confederazione, realizzato dall' Osservatorio guidato dal professor Paolo Feltrin, alla presenza del ministro del Lavoro, Marina Calderone. Stella parla, poi, delle categorie di occupati indipendenti che manifestano la «volontà di affrontare mercati mutevoli», compiendo uno sforzo sul fronte della digitalizzazione. «La presenza delle libere professioni - chiosa Stella - è l' indice predittivo della ricchezza del Paese». Ti piace " Lo Schiacciasassi "? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv" Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici! Drammatici gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente in Italia che, secondo Confprofessioni, «mostrano come, tra il 2018 e il 2021, si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%): nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma «registrano un calo di 296.000 unità (-10%) e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)», mentre «i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità, con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%)»: lo si legge nell' edizione 2022 del Rapporto. Secondo il rapporto di Confprofessioni al 31 dicembre scorso, «l' aggregato dei liberi professionisti conta poco meno di 1.402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente» della Penisola. Inoltre, si mette in evidenza, «la progressiva crescita del comparto libero-professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell' universo dell' occupazione indipendente in Italia : se, infatti, nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è salito al 28,5%». La presenza professionale, infine, si scopre che varia molto a seconda delle regioni, giacché «nel Lazio quasi il 39% degli indipendenti svolge un' attività di tipo intellettuale, seguono nella classifica Lombardia (33,2%) e Campania (28,2%), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Basilicata, Calabria e Molise, dove il contributo delle libere professioni sul complesso del lavoro indipendente è intorno al 20%». Incoraggiante l' intervento del ministro al Lavoro, Marina Calderone : «sono ministro e rimarrò sempre una professionista, una consulente del lavoro, una persona che in 17 anni si è occupata

Il NordEst Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

di professioni a 360 gradi», impegnata, da esponente governativa, «a dare pari dignità al lavoro dipendente e a quello autonomo». Calderone ha ricordato l'esperienza avviata con il tavolo sul lavoro autonomo al dicastero, a metà novembre, a cui sono presenti le rappresentanze delle varie categorie di occupati indipendenti, con «un percorso che ci accompagnerà, con scambio di esperienze e idee ed una collaborazione fattiva». La sfida, prosegue Calderone, «è far camminare insieme Ordini professionali, Casse di previdenza private e organizzazioni sindacali, per trovare insieme buone prassi». Calderone, in conclusione, sottolinea di esser «aperta a qualsiasi proposta. Ma - precisa, rivolta alla platea della Confederazione delle varie categorie, presieduta da Gaetano Stella - mi dovete convincere tecnicamente, però ai tavoli di confronto mi troverete sempre seduta». Ecco, sarebbe utile prenderla in parola e dare finalmente attuazione a due provvedimenti strategici per il settore : l' equo compenso e la piena equiparazione del mondo delle professioni a quello delle microimprese, del resto già da anni sancito dalle norme europee e da una legge dello stato italiano, rimasta largamente inattuata, a partire dalla possibilità di accedere ai bandi di finanziamento per le microimprese da cui sono spesso esclusi per la richiesta della posizione aperta presso la Camera di commercio, posizione da cui i professionisti non sono tenuti ad avere. Per rimanere sempre aggiornati con le ultime notizie de "Il NordEst Quotidiano", iscrivetevi al canale Telegram per non perdere i lanci e consultate i canali social della Testata. Ti piace " Lo Schiacciasassi "? Iscriviti qui sul canale YouTube di "ViVItalia Tv" Ti piace "ViVItalia Tv"? Sostienici!

La denatalità condiziona la crescita delle professioni

Professione di Maria Carla De Cesari 15 Dicembre 2022 La variabile demografia irrompe nel dibattito sulle libere professioni. Il VII rapporto curato da **Confprofessioni**, la confederazione delle sigle sindacali delle professioni organizzate in Ordini, presentato il 15 dicembre a Roma, ricostruisce lo stato di salute del mondo dei lavoratori autonomi che svolgono attività intellettuale. Lo studio, voluto dal presidente di **Confprofessioni** Gaetano Stella, affronta uno dei fenomeni strutturali che possono ridisegnare la società europea e il nostro Paese, ...



Manovra, altra stretta su Reddito di Cittadinanza

Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Forza Italia e relatore della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull' ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc) La possibilità di scendere ci è stata richiesta', ha detto Pella. (Quotidiano di Ragusa) Su altri media 4 a 5 volte il minimo. Il tema è stato sul tavolo della riunione pensioni alzando la soglia degli assegni indicizzati al 100% da (RagusaNews) "Stiamo valutando con attenzione la proposta della Cisl - dice in proposito Alessandro Cattaneo, capogruppo Fi alla Camera - c' è attenzione da parte di tutta la maggioranza". Il tema è stato sul tavolo della riunione del pomeriggio. (La Gazzetta del Mezzogiorno) Pensione minima a 600 euro (solo over 75), può cambiare ancora il Reddito di Cittadinanza, nuovo Bonus Cultura 18enni. Venerdì le modifiche del governo alla Manovra 2023 Di Occorre fare presto per l' approvazione entro il 31 dicembre (sia da Camera che da Senato) per evitare l' esercizio provvisorio. (Orizzonte Scuola) Pensioni: si studia rivalutazione 100% fino a 5 volte minimo Venerdì sarà presentato un emendamento alla manovra di bilancio - in esame alla Camera - con dentro tutte le misure chiave che fanno discutere (e talvolta fibrillare) la maggioranza di centrodestra. Opzione donna, pensioni minime, sospensione del payback farmaceutico. (ilmessaggero.it) (Teleborsa) -si tratta nella maggioranza per allargare le maglie della manovra ma resta sempre dirimente il nodo delle risorse tanto che spunta l' ipotesi di una stretta sul Reddito di cittadinanza annullando in scia ad un emendamento del Terzo Polo. (Borsa Italiana) Maggioranza e governo stanno valutando di allentare la stretta sulle rivalutazioni delle pensioni alzando la soglia degli assegni indicizzati al 100% da 4 a 5 volte il minimo. "Stiamo valutando con attenzione la proposta della Cisl - dice in proposito Alessandro Cattaneo, capogruppo Fi alla Camera - c' è attenzione da parte di tutta la maggioranza". (La Sicilia)



Informazione It

Confprofessioni e BeProf

Tregua fiscale, reati formali depenalizzati

Una «tregua» fiscale più ampia e vantaggiosa per i contribuenti che vi aderiranno, giacché in caso di «reati formali» (e non di condotte fraudolente) si potrebbe ottenere una sorta di depenalizzazione: a parlarne è stato ieri mattina il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, a margine del convegno romano di **Confprofessioni**, indicando che si tratta di «una valutazione preliminare» che sta avvenendo di concerto fra il suo dicastero e quello dell' Economia. (Italia Oggi) Su altri giornali La giornata è stata scandita da un susseguirsi di riunioni tra esponenti del governo e partiti di maggioranza, intervallate da confronti con le opposizioni, per definire il metodo del confronto ma soprattutto i temi prioritari. (L' HuffPost) Di Carlotta De Leo Il viceministro : non è un condono e non si applica in caso di frodi. Al lavoro Mef e Giustizia (Corriere della Sera) La possibilità che, attraverso l' integrale adempimento dell' obbligazione fiscale e mediante il pagamento di una sanzione aggiuntiva, si possa giungere all' estinzione dei connessi procedimenti penali per reati meramente formali e scevri da condotte fraudolente è stata accolta positivamente dai Commercialisti. (Ipsa)

Scintille in parlamento, la maggioranza prova a inserire in manovra una norma salva reati fiscali C' è da restare semplicemente allibiti. Il Governo chiarisca immediatamente cosa sta cercando di annacquare all' interno della Legge di bilancio". (La Sicilia) Default featured image 3 1200x900 (Yahoo Notizie) È il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto a parlare all' Ansa della possibilità che tra i condoni già in manovra venga inserita anche la previsione per cui chi salda il conto con il fisco possa vedere estinti i "reati formali" come l' omessa dichiarazione (Il Fatto Quotidiano)



Sisto: «Ipotesi di stop ai reati formali aderendo alla pace fiscale»

di Carlotta De Leo Il viceministro: non è un condono e non si applica in caso di frodi. Al lavoro Mef e Giustizia Questo post è stato originariamente pubblicato su questo sito Sanzione aggiuntiva «Ciò su cui stiamo lavorando - aggiunge il senatore di Forza Italia - è la possibilità che, adempiere integralmente all' obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva, possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali, non certo in caso di frodi». Si tratta, precisa il viceministro, di «una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell' Economia e della Giustizia». «Flat Tax a 85 mila euro: si comincia a fare sul serio» «In un momento di urgenza e difficoltà, il governo è intervenuto con lucidità (e anche l' Europa lo ha riconosciuto) con provvedimenti articolati» afferma Sisto partecipando al convegno di **Confprofessioni**. La flat tax «non è un problema di quantità, ma è una scelta di merito e non è una scelta di secondo piano. Si può sempre fare di più, ma il tema è che si comincia a fare sul serio. Adesso fino a 85mila euro, poi si vedrà cosa sarà possibile realizzare». Il Corriere ha una newsletter dedicata alle elezioni: si intitola Diario Politico, è gratuita, e ci si iscrive qui 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09) © RIPRODUZIONE RISERVATA 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09)

Altre Fonti Web

Sisto: «Ipotesi di stop ai reati formali aderendo alla pace fiscale»



12/15/2022 17:09

- CARLOTTA DE LEO

di Carlotta De Leo Il viceministro: non è un condono e non si applica in caso di frodi. Al lavoro Mef e Giustizia Questo post è stato originariamente pubblicato su questo sito Sanzione aggiuntiva «Ciò su cui stiamo lavorando - aggiunge il senatore di Forza Italia - è la possibilità che, adempiere integralmente all' obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva, possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali, non certo in caso di frodi». Si tratta, precisa il viceministro, di «una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell' Economia e della Giustizia». «Flat Tax a 85 mila euro: si comincia a fare sul serio» «In un momento di urgenza e difficoltà, il governo è intervenuto con lucidità (e anche l' Europa lo ha riconosciuto) con provvedimenti articolati» afferma Sisto partecipando al convegno di Confprofessioni. La flat tax «non è un problema di quantità, ma è una scelta di merito e non è una scelta di secondo piano. Si può sempre fare di più, ma il tema è che si comincia a fare sul serio. Adesso fino a 85mila euro, poi si vedrà cosa sarà possibile realizzare». Il Corriere ha una newsletter dedicata alle elezioni: si intitola Diario Politico, è gratuita, e ci si iscrive qui 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09) © RIPRODUZIONE RISERVATA 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09)

«Ipotesi di stop ai reati formali aderendo alla pace fiscale»- Corriere.it

di Carlotta De Leo Il viceministro : non un condono e non si applica in caso di frodi. Al lavoro Mef e Giustizia La pace fiscale un provvedimento di grande rilievo: non un condono , significa che lo Stato diventa finalmente pi amico dei cittadini e dei professionisti. Il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto , spiega cos l ipotesi di un passaggio aggiuntivo sul fronte della cosiddetta pace fiscale. Sanzione aggiuntiva Ci su cui stiamo lavorando - aggiunge il senatore di Forza Italia - la possibilit che, adempiere integralmente all' obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva , possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali , non certo in caso di frodi . Si tratta, precisa il viceministro, di una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell' Economia e della Giustizia. Flat Tax a 85 mila euro: si comincia a fare sul serio In un momento di urgenza e difficolta, il governo intervenuto con lucidit (e anche l' Europa lo ha riconosciuto) con provvedimenti articolati afferma Sisto partecipando al convegno di **Confprofessioni**. La flat tax non un problema di quantit, ma una scelta di merito e non una scelta di secondo piano. Si pu sempre fare di pi, ma il tema che si comincia a fare sul serio. Adesso fino a 85mila euro , poi si vedr cosa sar possibile realizzare. 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09) Source link

Altre Fonti Web

«Ipotesi di stop ai reati formali aderendo alla pace fiscale»- Corriere.it



12/15/2022 16:27

- CARLOTTA DE LEO

di Carlotta De Leo Il viceministro : non un condono e non si applica in caso di frodi. Al lavoro Mef e Giustizia La pace fiscale un provvedimento di grande rilievo: non un condono , significa che lo Stato diventa finalmente pi amico dei cittadini e dei professionisti. Il viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto , spiega cos l ipotesi di un passaggio aggiuntivo sul fronte della cosiddetta pace fiscale. Sanzione aggiuntiva Ci su cui stiamo lavorando - aggiunge il senatore di Forza Italia - la possibilit che, adempiere integralmente all' obbligazione fiscale, con una sanzione aggiuntiva , possa legittimare una sorta di causa estintiva per condotta riparatoria per reati meramente formali , non certo in caso di frodi . Si tratta, precisa il viceministro, di una valutazione preliminare che stanno facendo i ministeri dell' Economia e della Giustizia. Flat Tax a 85 mila euro: si comincia a fare sul serio In un momento di urgenza e difficolta, il governo intervenuto con lucidit (e anche l' Europa lo ha riconosciuto) con provvedimenti articolati afferma Sisto partecipando al convegno di Confprofessioni. La flat tax non un problema di quantit, ma una scelta di merito e non una scelta di secondo piano. Si pu sempre fare di pi, ma il tema che si comincia a fare sul serio. Adesso fino a 85mila euro , poi si vedr cosa sar possibile realizzare. 15 dicembre 2022 (modifica il 15 dicembre 2022 | 15:09) Source link

I professionisti limitano le perdite. Calderone: dare dignità a lavoro dipendente e lavoro autonomo

L'onda lunga dell'emergenza e l'incertezza del quadro economico ridisegnano la popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro. Si mantengono in positivo i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo. La ministra del Lavoro: il tavolo del lavoro autonomo come un appuntamento sporadico o un percorso obbligato. L'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, oltre 1,4 milioni di unità. Negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali, limitate le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L'onda lunga dell'emergenza Covid e l'incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. In calo anche i redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%. Nelle professioni ordinarie permane tuttavia un ampio divario reddituale di genere. Ancora più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022, curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamento del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell'onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d'Italia; del coordinatore dell'Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini;



del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. "Dobbiamo occuparci del lavoro a 360 gradi, dando pari dignità a lavoro dipendente e lavoro autonomo", ha detto il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, nel corso della presentazione del rapporto dal quale emergono "delle condizioni e delle linee di azione importanti per le riflessioni che dovrà fare il governo: le professioni italiane sono un valore importante per il nostro Paese. Riaffermo il mio impegno a valorizzare questo comparto, ma anche a trovare i percorsi positivi per rafforzarlo" e per "ragionare sulle criticità". "Credo molto nel dialogo sociale, ma anche nella collaborazione fattiva e nello scambio di esperienze e idee". "Mi impegno a non considerare il tavolo del lavoro autonomo come un appuntamento sporadico o un percorso obbligato. Dobbiamo riprendere un percorso e mettere in relazione le organizzazioni di rappresentanza del mondo professionale, per trovare delle buone soluzioni e delle buone prassi", ha aggiunto la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali. "Il Pnrr è stato un'opportunità per inserire i liberi professionisti, ma c'è bisogno di inserire tanti studi professionali sul territorio: sono una finestra aperta sui bisogni delle persone e delle famiglie". "E' importante che le categorie riflettano anche sulle modalità con cui oggi e in futuro si dovrà fare la professione e sulle necessarie sinergie che devono essere create tra le categorie", continua. "Le norme contenute nella manovra sono l'inizio di un percorso: ho cercato di lavorare per far sì che il decreto con il bonus sui 200 più 150 euro vedesse la luce al più presto e il 7 dicembre lo abbiamo portato a casa, cercando di semplificare e di razionalizzare delle situazioni complicate che invece, con l'approccio di un professionista, si potevano risolvere velocemente". Ora "dobbiamo fare un passo in più, affinché il tavolo del lavoro autonomo possa disegnare quegli strumenti necessari a sostenere le categorie durante tutto l'arco della vita professionale degli iscritti". Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d'arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L'emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto nel Nord Ovest e nel Centro. In questo ambito, tuttavia, si registrano saldi occupazionali sempre positivi tra i dipendenti degli studi: nel 2021 si contano oltre 41 mila attivazioni nette, contro le 29 mila nel 2019, grazie anche all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni: un dato che riflette la stabilizzazione del lavoro negli studi professionali come confermato anche dai contratti di apprendistato. La progressiva crescita del comparto libero professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% del lavoro indipendente, oggi il loro peso è salito al 28,5%. In questo ambito i settori economici più dinamici sono quelli legati alle professioni

scientifiche e tecniche e all'area sanità e istruzione. Sempre sul piano occupazionale si assiste a un forte divario tra il Nord e il Mezzogiorno: mentre le regioni del Nord si allineano alla media europea (68,2% nel secondo trimestre 2022), nel Sud e nelle isole il tasso di occupazione si ferma al 47%. «Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso», commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni». Nella libera professione si conferma ancora una volta una prevalenza maschile più marcata rispetto a quella femminile: i maschi rappresentano infatti quasi il 65% del totale della popolazione professionale (le donne si fermano al 35%). Tuttavia, la crescita occupazionale femminile rispetto a quella maschile è molto più vivace nell'ultimo decennio e se l'aumento dei maschi si ferma a circa 69 mila unità nel 2021, la popolazione femminile cresce di circa 145 mila unità in più rispetto al 2010, trainata soprattutto dalle regioni del Mezzogiorno. Un dato molto positivo e un contributo alla riduzione di quel divario di genere che in molte regioni del Sud Italia rimane ancora significativo: in Molise, Campania e Calabria l'incidenza delle donne nella libera professione si attesta ancora sul 27%, 12-13 punti al di sotto delle regioni che vantano il miglior gender balance, che sono Lazio ed Emilia Romagna. La crescita delle donne si registra pressoché in tutte le aree professionali, ma sono soprattutto i settori della sanità e dell'assistenza sociale quelli a maggior trazione femminile, mentre nelle professioni legali la parità di genere è un risultato assodato. Inoltre, il gender balance appare decisamente più equilibrato tra le fasce più giovani, nonostante la quota di donne tra i giovani professionisti scenda dal 48,5% del 2018 al 42,8%, segno che la recente crisi ha colpito duramente questo segmento. In termini di reddito complessivo, la libera professione vale oltre 40 miliardi di euro in Italia e quasi l'84% di tale reddito proviene dai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, ovvero sostanzialmente dai professionisti ordinistici. Permane tuttavia un forte divario tra i redditi medi dei professionisti ordinistici (attorno ai 35 mila euro,) e non ordinistici (circa 15.500 euro). Tra gli iscritti alle Casse di previdenza private, i redditi più elevati si registrano tra gli attuari (87.275 euro), i commercialisti (68.000 euro) e i consulenti del lavoro (54.855 euro) mentre chi guadagna meno sono agrotecnici, psicologi e giornalisti. I numeri

cambiano se si guarda ai professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps. Nel 2021 si contano oltre 400 mila professionisti attivi, per un reddito medio pro capite di circa 15.500 euro in calo rispetto ai 19 mila euro del 2010. Va segnalato che il numero dei professionisti senza cassa è in costante aumento dal 2010, quando la Cassa Inps contava circa 260 mila professionisti contribuenti e in questo contesto la dinamica dei redditi medi complessivi vede una costante contrazione, data dal fatto che a crescere sono soprattutto i contribuenti a reddito minimo. Giovani, università e professione sono rette parallele che non si incontrano. Il primo dato netto che emerge dal Rapporto 2022 è il calo di appeal della libera professione a vantaggio del lavoro dipendente. Grazie alla collaborazione con Almalaurea e prendendo come parametro di riferimento i laureati nel 2009 e nel 2016 emerge come il numero di laureati sia passato da oltre 103 mila (2009) a più di 114 mila (2016), con un tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea rispettivamente del 75,1% all'81,3%. In questo ambito però la quota di liberi professionisti scende dal 27,9% (21.643 professionisti) al 21,7% (20,089). Una fuga dalla professione che si registra pressoché in tutte le discipline professionali e in tutte le regioni, anche se nel Sud e nelle Isole la distanza si riduce. Tra le cause del calo di laureati nella libera professione c'è anche la questione reddituale. Al 2021 il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro; quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro. La crescita dei redditi tra i giovani liberi professionisti è stata più intensa nel meridione, dove nel 2014 si partiva da redditi medi mensili inferiori a mille euro per poi arrivare ai 1:500 euro nel 2021. Anche in questo caso, comunque, la pandemia si è fatta sentire sull'occupazione dei neolaureati. Secondo i dati Almalaurea 2021 un giovane laureato su tre ha infatti sperimentato una riduzione dell'attività (contro il 12% tra i dipendenti) e il 21% ha anche subito un periodo di stop forzato (dato che scende al 14% tra i dipendenti). Tale fenomeno assume particolare rilievo alla luce del declino strutturale demografico che si riversa poi sulle dinamiche del mercato del lavoro. Dal Rapporto **Confprofessioni** emerge come il tasso di fecondità in Italia passa da 2,41 nel 1960 a 1,24 nel 2020; riduzione continua della popolazione dal 2015 e, a differenza di altri paesi, il fattore migratorio non riesce in Italia a colmare il gap, il saldo risulta sempre negativo. Nell'arco degli ultimi 8 anni la popolazione residente è scesa di un milione e 363 mila unità e ancor più preoccupante è la riduzione dei giovani tra i 15 e i 29 anni, che passa da oltre 12 milioni nel 1996 a poco meno di 9 milioni nel 2021. L'impatto sui livelli occupazionali è a dir poco allarmante: in questa fascia c'è il calo degli occupati supera il 46%. Analizzando le tendenze di lungo periodo, emerge infatti come nel 1993 le forze di lavoro potenziali in ingresso superavano di quasi tre milioni e 500 mila unità quelle in uscita; nel 2002 il mercato del lavoro italiano poteva ancora contare su saldi demografico-occupazionali positivi, seppure molto più contenuti (680 mila unità). Nel 2011, invece, la situazione appare rovesciata: i contingenti di forze lavoro potenziali in uscita superavano di oltre tre milioni le nuove leve potenziali, con un saldo negativo in continuo aumento, salito a oltre 6 milioni di unità al 2021. Numeri che indicano come il mercato del lavoro non ha i

italiaoggi.it
Confprofessioni e BeProf

numeri necessari ad alimentare il normale, necessario ricambio generazionale.

Tregua fiscale, reati formali depenalizzati

Una «tregua» fiscale più ampia e vantaggiosa per i contribuenti che vi aderiranno, giacché in caso di «reati formali» (e non di condotte fraudolente) si potrebbe ottenere una sorta di depenalizzazione: a parlarne è stato ieri mattina il viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto, a margine del convegno romano di **Confprofessioni**, indicando...



L'Italia è il Paese con più liberi professionisti d'europa

ROMA (ITALPRESS) Con oltre 1,4 milioni di unità l'Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali e limitando le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L'onda lunga dell'emergenza Covid e l'incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. In calo anche i redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%. Nelle professioni ordinarie permane tuttavia un ampio divario reddituale di genere. Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l'ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal VII Rapporto sulle libere professioni in Italia anno 2022, curato dall'Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell'onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d'Italia; del coordinatore dell'Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell'Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del



lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso, commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni, aggiunge. Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d'arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L'emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto nel Nord Ovest e nel Centro. In questo ambito, tuttavia, si registrano saldi occupazionali sempre positivi tra i dipendenti degli studi: nel 2021 si contano oltre 41 mila attivazioni nette, contro le 29 mila nel 2019, grazie anche all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni: un dato che riflette la stabilizzazione del lavoro negli studi professionali come confermato anche dai contratti di apprendistato. La progressiva crescita del comparto libero professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% del lavoro indipendente, oggi il loro peso è salito al 28,5%. In questo ambito i settori economici più dinamici sono quelli legati alle professioni scientifiche e tecniche e all'area sanità e istruzione. foto Agenziafotogramma.it (ITALPRESS). Vuoi pubblicare i contenuti di Italpress.com sul tuo sito web o vuoi promuovere la tua attività sul nostro sito e su quelli delle testate nostre partner? Contattaci all'indirizzo info@italpress.com.

relatore, per assunzione risorse Reddito per 7 mesi - Politica - .

L'ipotesi di reddito per chi può essere impiegato per 7 mesi invece che per 8 è un argomento che è stato "discusso ieri nell'assemblea di maggioranza, è un argomento che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo libererebbe risorse aggiuntive per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle a disposizione anche del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione integrale delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo. "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l'utilizzo del Pos è un'ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e al capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l'Europa. La possibilità che ci è stato chiesto di scendere", ha detto Pella. "Questo maxiemendamento del Governo dovrà arrivare entro venerdì, credo non oltre le 18, sarà poi firmato da noi relatori, quindi diciamo che il maxiemendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori, a punto apriremo la possibilità di subemendamenti da parte delle opposizioni per cedere entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché, sicuramente domenica pomeriggio, domenica sera e lunedì mattina dovremmo terminare i lavori in Commissione, perché comunque, entro il primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare un mandato ai relatori di concludere, anche perché altrimenti il giorno dopo diverrà impossibile recarsi in Aula". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Forza Italia e relatore della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. "Non è questo il contesto su cui stiamo lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, a una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ottenute da una 'stretta' sul Reddito di Cittadinanza (Rdc).

Altre Fonti Web

relatore, per assunzione risorse
Reddito per 7 mesi - Politica - .



12/15/2022 14:23

L'ipotesi di reddito per chi può essere impiegato per 7 mesi invece che per 8 è un argomento che è stato "discusso ieri nell'assemblea di maggioranza, è un argomento che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo libererebbe risorse aggiuntive per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle a disposizione anche del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione integrale delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo. "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l'utilizzo del Pos è un'ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e al capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l'Europa. La possibilità che ci è stato chiesto di scendere", ha detto Pella. "Questo maxiemendamento del Governo dovrà arrivare entro venerdì, credo non oltre le 18, sarà poi firmato da noi relatori, quindi diciamo che il maxiemendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori, a punto apriremo la possibilità di subemendamenti da parte delle opposizioni per cedere entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché, sicuramente domenica pomeriggio, domenica sera e lunedì mattina dovremmo terminare i lavori in Commissione, perché comunque, entro il primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare un mandato ai relatori di concludere, anche perché altrimenti il giorno dopo diverrà impossibile recarsi in Aula". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Forza Italia e relatore della manovra, a 24

Reddito di cittadinanza, altra stretta in arrivo? Da 8 a 7 mesi agli "occupabili" per risparmiare 200 milioni

Reddito di cittadinanza da 8 a 7 mesi . L' ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella , deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. La ministra del Lavoro Marina Calderone però frena: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Reddito di cittadinanza da 8 a 7 mesi Stiamo parlando dunque di una nuova stretta alle viste nell' erogazione del sussidio da parte del governo a caccia di risorse. In questo caso C' è un emendamento di Italia Viva che va in questa direzione. Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati chiede il taglio del sussidio in anticipo di un mese anziché dopo 8 mesi come prevede attualmente la Manovra. La proposta è stata accolta con favore dagli alleati di maggioranza. Tale sussidio sarebbe somministrato a beneficio degli "occupabili", la cui platea è anch' essa più circoscritta perché l' unico criterio, come si legge nel la bozza della manovra, è se nel nucleo non ci sono minori, disabili, over 60. Un emendamento presentato da Italia Viva propone di ridurre ancor di più la platea dei beneficiari limitando il sussidio ai soli over 40 anni. Ministra Calderone: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando" Ma sulla ipotesi di nuova stretta al Reddito di cittadinanza è intervenuta la ministra del Lavoro, Marina Calderone. A margine del convegno di **Confprofessioni** la ministra ha risposto a domanda su questa ipotesi: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando" .

Altre Fonti Web

Reddito di cittadinanza, altra stretta in arrivo? Da 8 a 7 mesi agli "occupabili" per risparmiare 200 milioni



12/15/2022 17:06

Reddito di cittadinanza da 8 a 7 mesi . L' ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella , deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. La ministra del Lavoro Marina Calderone però frena: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Reddito di cittadinanza da 8 a 7 mesi Stiamo parlando dunque di una nuova stretta alle viste nell' erogazione del sussidio da parte del governo a caccia di risorse. In questo caso C' è un emendamento di Italia Viva che va in questa direzione. Maurizio Lupi, leader di Noi Moderati chiede il taglio del sussidio in anticipo di un mese anziché dopo 8 mesi come prevede attualmente la Manovra. La proposta è stata accolta con favore dagli alleati di maggioranza. Tale sussidio sarebbe somministrato a beneficio degli "occupabili", la cui platea è anch' essa più circoscritta perché l' unico criterio, come si legge nel la bozza della manovra, è se nel nucleo non ci sono minori, disabili, over 60. Un emendamento presentato da Italia Viva propone di ridurre ancor di più la platea dei beneficiari limitando il sussidio ai soli over 40 anni. Ministra Calderone: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando" Ma sulla ipotesi di nuova stretta al Reddito di cittadinanza è intervenuta la ministra del Lavoro, Marina Calderone. A margine del convegno di Confprofessioni la ministra ha risposto a domanda su questa ipotesi: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando" .

L' Italia è il Paese con più liberi professionisti d' Europa

Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l' ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell' onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d' Italia; del coordinatore dell' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell' Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. "Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso", commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l' occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", aggiunge. Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d' arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L' emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto

Altre Fonti Web

L' Italia è il Paese con più liberi professionisti d' Europa



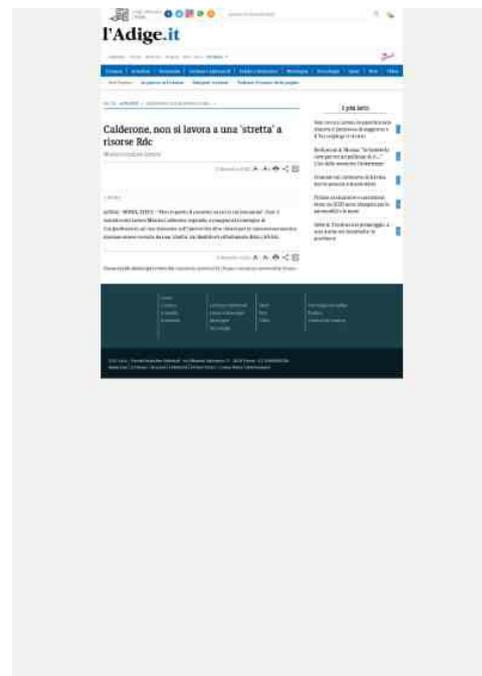
12/15/2022 20:05

Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l' ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022", curato dall' Osservatorio libere professioni di Confprofessioni, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell' onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d' Italia; del coordinatore dell' Osservatorio delle libere professioni di Confprofessioni, Paolo Feltrin; del presidente dell' Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. "Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso", commenta il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. "In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l' occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", aggiunge. Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d' arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L' emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto

nel Nord Ovest e nel Centro. In questo ambito, tuttavia, si registrano saldi occupazionali sempre positivi tra i dipendenti degli studi: nel 2021 si contano oltre 41 mila attivazioni nette, contro le 29 mila nel 2019, grazie anche all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni: un dato che riflette la stabilizzazione del lavoro negli studi professionali come confermato anche dai contratti di apprendistato. La progressiva crescita del comparto libero professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% del lavoro indipendente, oggi il loro peso è salito al 28,5%. In questo ambito i settori economici più dinamici sono quelli legati alle professioni scientifiche e tecniche e all'area sanità e istruzione.

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi

(ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull' ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Confprofessioni: persi 343.000 posti autonomi tra 2018-2021

Gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente, nel nostro Paese, "mostrano come, tra il 2018 e il 2021, si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%): nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma "registrano un calo di 296.000 unità (-10%) e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)", mentre "i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità, con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%): lo si legge nel 'VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2022', a cura dell' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, presentato al Cnel con la relazione introduttiva del presidente della Confederazione degli autonomi Gaetano Stella. Al 31 dicembre scorso, si legge nel documento, "l' aggregato dei liberi professionisti conta poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente" della Penisola. Inoltre, si mette in evidenza, "la progressiva crescita del comparto libero-professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell' universo dell' occupazione indipendente in Italia: se, infatti, nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è salito al 28,5%". La presenza professionale, infine, si scopre che varia molto a seconda delle regioni, giacché "nel Lazio quasi il 39% degli indipendenti svolge un' attività di tipo intellettuale, seguono nella classifica Lombardia (33,2%) e Campania (28,2%), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Basilicata, Calabria e Molise, dove il contributo delle libere professioni sul complesso del lavoro indipendente è intorno al 20%".



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA). YM6-RIC.



Pos, verso l' abbassamento della soglia per le sanzioni a 30 euro. Nelle modifiche alla Manovra il nodo del Reddito di cittadinanza

Il relatore Pella (Forza Italia): "Allo studio riduzione della soglia per il Pos". Idea di ridurre da otto a sette mesi il Rdc per gli "occupabili", ma per la ministra Calderone "non si lavora in questo contesto"

"L' abbassamento della soglia a 30 euro per l' utilizzo del Pos è un' ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e ai capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l' Europa. La possibilità di scendere ci è stata richiesta". Pagamenti elettronici, multa per chi rifiuta sopra 30 euro Così Roberto Pella , deputato di Forza Italia e uno dei relatori della manovra, intervenendo a 24 Mattino su Radio 24 anticipa quale può essere il punto di caduta sulla controversa vicenda delle sanzioni per commercianti e professionisti che non accettano i pagamenti con carta. Nella manovra scritta dal governo, infatti, si stoppano le sanzioni (introdotte dal giugno scorso dal governo Draghi) per chi non accetta bancomat e carte di credito fino a un valore delle transazioni di 60 euro. Una posizione attaccata dalle opposizioni e criticata anche dall' Europa , che sulla lotta all' evasione fiscale chiede di non abbassare la guardia. Nel mirino di Bruxelles - oltre alle sanzioni sul Pos - è finito infatti anche il nuovo tetto al contante , che passa dagli attuali 2 mila a 5 mila euro, e la cancellazione dei debiti fiscali inferiori a 1.000 euro per i 15 anni tra il 2000 e il 2015, che viene bollata come una misura "equivalente a un condono". Scioperi, prosegue la protesta contro la Manovra. Domani raffica di stop 15 Dicembre 2022 Il giallo del Reddito di Cittadinanza Per cercare di racimolare risorse da destinare alle modifiche dei partiti, sul tavolo è tornato anche il Reddito di cittadinanza. La strada sarebbe quella di garantire il sussidio ai lavoratori "occupabili" per 7 mesi anziché 8: tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento", ha detto Pella. Ma sulla ipotesi di nuova stretta al Reddito di cittadinanza è intervenuta la ministra del Lavoro, Marina Calderone, a margine del convegno di **Confprofessioni**: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando", ha risposto a domanda su questa ipotesi. Superbonus, niente proroga al 31 dicembre per presentare la Cilas. Garanzia dello Stato per prestiti agevolati alle imprese con crediti incagliati di Antonella Donati 15 Dicembre 2022 Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo".



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc).



lasicilia.it

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc



12/15/2022 13:49

Ministro esclude ipotesi ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di Confprofessioni, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc).

Reddito di cittadinanza, "molto probabile": mannaia anticipata?

a a Ascolta questo articolo ora... Voice by Nuova stretta sul reddito di cittadinanza . Governo e maggioranza starebbero valutando il taglio del sussidio voluto dal Movimento 5 Stelle dopo sette mesi, anziché dopo otto come invece prevede il testo del disegno di legge di Bilancio. Il motivo è chiaro: consentirebbe di reperire ulteriori risorse da destinare, tra le altre cose, alla rivalutazione delle pensioni. "Ne abbiamo parlato ieri nella riunione di maggioranza - spiega il deputato di Forza Italia nonché relatore della Manovra, Roberto Pella , a 24 Mattino -, ma è un tema che non abbiamo ancora definito". Per lui comunque "potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche a disposizione del Parlamento, per dare risposte molto concrete a quelli che sono temi di interesse per tutti i gruppi parlamentari. In modo particolare al sostegno alle forze dell'ordine, a tutte le richieste che arrivano dal Ministero della Giustizia e dal Ministero dell'Agricoltura, la decontribuzione per i giovani assunti". A maggior ragione se "c'è anche la richiesta della Cisl di poter fare una rivalutazione fino a 4-5 volte (del trattamento minimo, ndr) delle pensioni". A stretto giro arriva però la precisazione del ministro del Lavoro. Marina Calderone , intervenuta a margine del convegno di **Confprofessioni**, sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una "stretta" sul reddito di cittadinanza si è pronunciata così: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando".



Lavoro, dal 2018 oltre 343mila occupati indipendenti in meno

2' DI LETTURA Lavoro autonomo in affanno nel nostro Paese, ancor prima dell' arrivo della pandemia da Covid-19: dal 2018 al 2021, infatti, sono andati in fumo 343.000 posti fra gli occupati indipendenti, un segmento che, tuttavia, continua ad investire nel personale, visto che al 31 dicembre dell' anno passato "si contano oltre 41.000 attivazioni nette negli studi professionali, contro le 29.000 rilevate nel 2019". In generale, come certificato dall' Inps, i contratti di subordinazione hanno rialzato la testa, se si considera che "le assunzioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 6 milioni 227.000, con un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo" dell' annualità precedente, perciò nei primi tre trimestri dell' anno in corso "i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici". Guarda anche È contenuta in due diversi documenti, presentati oggi, la fotografia dell' occupazione autonoma e dipendente nazionale: da un lato c' è la rilevazione di **Confprofessioni** e, dall' altro, l' Osservatorio sul precariato dell' Istituto di previdenza pubblico. Nel primo si mette in luce come l' aggregato dei liberi professionisti "conti poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente" della Penisola; la Confederazione presieduta da Gaetano Stella, a seguire, punta i fari sul reddito medio mensile netto dei liberi professionisti che, a cinque anni dalla laurea, è pari a 1.678 euro, mentre quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro, con la variazione positiva che "appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che "nel 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati" freschi di titolo di studio e oggi, invece, "hanno una remunerazione più elevata delle colleghe subordinate". L' Inps, intanto, insieme alle assunzioni dei primi nove mesi del 2022, che hanno oltrepassato i 6,2 milioni, rileva pure che le trasformazioni di contratti da tempo determinato nei primi tre trimestri dell' anno "sono risultate 553.000, in fortissimo continuo aumento, rispetto allo stesso periodo del 2021 (+61%)", mentre le cessazioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 5 milioni 571.000. Una 'galassia', quella occupazionale, su cui s' è espresso il ministro del Lavoro Marina Calderone, al convegno di **Confprofessioni**, garantendo il suo impegno per dare "pari dignità" all' attività degli autonomi e dei dipendenti. Commenti [Lascia un commento](#)

LiveSicilia

Lavoro, dal 2018 oltre 343mila occupati indipendenti in meno



12/15/2022 20:27

2' DI LETTURA Lavoro autonomo in affanno nel nostro Paese, ancor prima dell' arrivo della pandemia da Covid-19: dal 2018 al 2021, infatti, sono andati in fumo 343.000 posti fra gli occupati indipendenti, un segmento che, tuttavia, continua ad investire nel personale, visto che al 31 dicembre dell' anno passato "si contano oltre 41.000 attivazioni nette negli studi professionali, contro le 29.000 rilevate nel 2019". In generale, come certificato dall' Inps, i contratti di subordinazione hanno rialzato la testa, se si considera che "le assunzioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 6 milioni 227.000, con un aumento del 17% rispetto allo stesso periodo" dell' annualità precedente, perciò nei primi tre trimestri dell' anno in corso "i flussi nel mercato del lavoro (assunzioni, trasformazioni, cessazioni) hanno completato la ripresa dei livelli pre-pandemici". Guarda anche È contenuta in due diversi documenti, presentati oggi, la fotografia dell' occupazione autonoma e dipendente nazionale: da un lato c' è la rilevazione di Confprofessioni e, dall' altro, l' Osservatorio sul precariato dell' Istituto di previdenza pubblico. Nel primo si mette in luce come l' aggregato dei liberi professionisti "conti poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente" della Penisola; la Confederazione presieduta da Gaetano Stella, a seguire, punta i fari sul reddito medio mensile netto dei liberi professionisti che, a cinque anni dalla laurea, è pari a 1.678 euro, mentre quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro, con la variazione positiva che "appare particolarmente accentuata tra le professioniste donne (+58%), che "nel 2014 risultavano il gruppo a più basso reddito tra gli occupati" freschi di titolo di studio e oggi, invece, "hanno una remunerazione più elevata delle colleghe subordinate". L' Inps, intanto, insieme alle assunzioni dei primi nove mesi del 2022, che hanno oltrepassato i 6,2 milioni, rileva pure che le trasformazioni di contratti da tempo determinato nei primi tre trimestri dell' anno "sono risultate 553.000, in fortissimo continuo aumento, rispetto allo stesso periodo del 2021 (+61%)", mentre le cessazioni, nei primi nove mesi del 2022, sono state 5 milioni 571.000. Una 'galassia', quella occupazionale, su cui s' è espresso il ministro del Lavoro Marina Calderone, al convegno di Confprofessioni, garantendo il suo impegno per dare "pari dignità" all' attività degli autonomi e dei dipendenti. Commenti [Lascia un commento](#)

I professionisti limitano le perdite. Calderone: dare dignità a lavoro dipendente e lavoro autonomo 81 110 Il bellissimo gesto di Kylian Mbappè dopo la vittoria della Francia: le foto

L' Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, oltre 1,4 milioni di unità, Negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali, limitate le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L' onda lunga dell' emergenza Covid e l' incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. In calo anche i redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%. Nelle professioni ordinarie permane tuttavia un ampio divario reddituale di genere. Ancora più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l' ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell' onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d' Italia; del coordinatore dell' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell' Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. "Dobbiamo occuparci del lavoro a 360 gradi, dando pari dignità a lavoro dipendente e lavoro autonomo", ha detto il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, Marina Calderone, nel corso della presentazione del rapporto dal quale emergono "delle condizioni e delle linee di azione importanti per



I professionisti limitano le perdite.
Calderone: dare dignità a lavoro dipendente e lavoro autonomo 81 110
Il bellissimo gesto di Kylian Mbappè dopo la vittoria della Francia: le foto



12/15/2022 13:31

L' Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, oltre 1,4 milioni di unità. Negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali, limitate le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L' onda lunga dell' emergenza Covid e l' incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo

Msn

Confprofessioni e BeProf

le riflessioni che dovrà fare il governo: le professioni italiane sono un valore importante per il nostro Paese. Riaffermo il mio impegno a valorizzare questo comparto, ma anche a trovare i percorsi positivi per rafforzarlo" e per "ragionare sulle criticità". "Credo molto nel dialogo sociale, ma anche nella collaborazione fattiva e nello scambio di esperienze e idee". "Mi impegno a non considerare il tavolo del lavoro autonomo come un appuntamento sporadico o un percorso obbligato. Dobbiamo riprendere un percorso e mettere in relazione le organizzazioni di rappresentanza del mondo professionale, per trovare delle buone soluzioni e delle buone prassi", ha aggiunto la ministra del Lavoro e delle Politiche sociali. "Il Pnrr è stato un'opportunità per inserire i liberi professionisti, ma c'è bisogno di inserire tanti studi professionali sul territorio: sono una finestra aperta sui bisogni delle persone e delle famiglie". "È importante che le categorie riflettano anche sulle modalità con cui oggi e in futuro si dovrà fare la professione e sulle necessarie sinergie che devono essere create tra le categorie", continua. "Le norme contenute nella manovra sono l'inizio di un percorso: ho cercato di lavorare per far sì che il decreto con il bonus sui 200 più 150 euro vedesse la luce al più presto e il 7 dicembre lo abbiamo portato a casa, cercando di semplificare e di razionalizzare delle situazioni complicate che invece, con l'approccio di un professionista, si potevano risolvere velocemente". Ora "dobbiamo fare un passo in più, affinché il tavolo del lavoro autonomo possa disegnare quegli strumenti necessari a sostenere le categorie durante tutto l'arco della vita professionale degli iscritti". Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d'arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L'emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto nel Nord Ovest e nel Centro. In questo ambito, tuttavia, si registrano saldi occupazionali sempre positivi tra i dipendenti degli studi: nel 2021 si contano oltre 41 mila attivazioni nette, contro le 29 mila nel 2019, grazie anche all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni: un dato che riflette la stabilizzazione del lavoro negli studi professionali come confermato anche dai contratti di apprendistato. La progressiva crescita del comparto libero professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% del lavoro indipendente, oggi il loro peso è salito al 28,5%. In questo ambito i settori economici più dinamici sono quelli legati alle professioni scientifiche e tecniche e all'area sanità e istruzione. Sempre sul piano occupazionale si assiste a un forte divario tra il Nord e il Mezzogiorno: mentre le regioni del Nord si allineano alla media europea (68,2% nel secondo trimestre 2022), nel Sud e nelle isole il tasso di occupazione si ferma al 47%. «Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni

Msn

Confprofessioni e BeProf

congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso», commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni». Nella libera professione si conferma ancora una volta una prevalenza maschile più marcata rispetto a quella femminile: i maschi rappresentano infatti quasi il 65% del totale della popolazione professionale (le donne si fermano al 35%). Tuttavia, la crescita occupazionale femminile rispetto a quella maschile è molto più vivace nell'ultimo decennio e se l'aumento dei maschi si ferma a circa 69 mila unità nel 2021, la popolazione femminile cresce di circa 145 mila unità in più rispetto al 2010, trainata soprattutto dalle regioni del Mezzogiorno. Un dato molto positivo e un contributo alla riduzione di quel divario di genere che in molte regioni del Sud Italia rimane ancora significativo: in Molise, Campania e Calabria l'incidenza delle donne nella libera professione si attesta ancora sul 27%, 12-13 punti al di sotto delle regioni che vantano il miglior gender balance, che sono Lazio ed Emilia Romagna. La crescita delle donne si registra pressoché in tutte le aree professionali, ma sono soprattutto i settori della sanità e dell'assistenza sociale quelli a maggior trazione femminile, mentre nelle professioni legali la parità di genere è un risultato assodato. Inoltre, il gender balance appare decisamente più equilibrato tra le fasce più giovani, nonostante la quota di donne tra i giovani professionisti scenda dal 48,5% del 2018 al 42,8%, segno che la recente crisi ha colpito duramente questo segmento. In termini di reddito complessivo, la libera professione vale oltre 40 miliardi di euro in Italia e quasi l'84% di tale reddito proviene dai professionisti iscritti alle Casse di previdenza private, ovvero sostanzialmente dai professionisti ordinistici. Permane tuttavia un forte divario tra i redditi medi dei professionisti ordinistici (attorno ai 35 mila euro,) e non ordinistici (circa 15.500 euro). Tra gli iscritti alle Casse di previdenza private, i redditi più elevati si registrano tra gli attuari (87.275 euro), i commercialisti (68.000 euro) e i consulenti del lavoro (54.855 euro) mentre chi guadagna meno sono agrotecnici, psicologi e giornalisti. I numeri cambiano se si guarda ai professionisti iscritti alla gestione separata dell'Inps. Nel 2021 si contano oltre 400 mila professionisti attivi, per un reddito medio pro capite di circa 15.500 euro in calo rispetto ai 19 mila euro del 2010. Va segnalato che il numero dei professionisti "senza cassa" è in costante aumento dal 2010, quando la Cassa Inps contava circa 260 mila professionisti contribuenti e in questo contesto la dinamica dei redditi medi

Msn

Confprofessioni e BeProf

complessivi vede una costante contrazione, data dal fatto che a crescere sono soprattutto i contribuenti a reddito minimo. Giovani, università e professione sono rette parallele che non si incontrano. Il primo dato netto che emerge dal Rapporto 2022 è il calo di appeal della libera professione a vantaggio del lavoro dipendente. Grazie alla collaborazione con Almalaurea e prendendo come parametro di riferimento i laureati nel 2009 e nel 2016 emerge come il numero di laureati sia passato da oltre 103 mila (2009) a più di 114 mila (2016), con un tasso di occupazione a cinque anni dalla laurea rispettivamente del 75,1% all' 81,3%. In questo ambito però la quota di liberi professionisti scende dal 27,9% (21.643 professionisti) al 21,7% (20,089). Una "fuga" dalla professione che si registra pressoché in tutte le discipline professionali e in tutte le regioni, anche se nel Sud e nelle Isole la distanza si riduce. Tra le cause del calo di laureati nella libera professione c'è anche la questione reddituale. Al 2021 il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro; quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro. La crescita dei redditi tra i giovani liberi professionisti è stata più intensa nel meridione, dove nel 2014 si partiva da redditi medi mensili inferiori a mille euro per poi arrivare ai 1:500 euro nel 2021. Anche in questo caso, comunque, la pandemia si è fatta sentire sull' occupazione dei neolaureati. Secondo i dati Almalaurea 2021 un giovane laureato su tre ha infatti sperimentato una riduzione dell' attività (contro il 12% tra i dipendenti) e il 21% ha anche subito un periodo di stop forzato (dato che scende al 14% tra i dipendenti). Tale fenomeno assume particolare rilievo alla luce del declino strutturale demografico che si riversa poi sulle dinamiche del mercato del lavoro. Dal Rapporto **Confprofessioni** emerge come il tasso di fecondità in Italia passa da 2,41 nel 1960 a 1,24 nel 2020; riduzione continua della popolazione dal 2015 e, a differenza di altri paesi, il fattore migratorio non riesce in Italia a colmare il gap, il saldo risulta sempre negativo. Nell' arco degli ultimi 8 anni la popolazione residente è scesa di un milione e 363 mila unità e ancor più preoccupante è la riduzione dei giovani tra i 15 e i 29 anni, che passa da oltre 12 milioni nel 1996 a poco meno di 9 milioni nel 2021. L' impatto sui livelli occupazionali è a dir poco allarmante: in questa fascia d' età il calo degli occupati supera il 46%. Analizzando le tendenze di lungo periodo, emerge infatti come nel 1993 le forze di lavoro potenziali in ingresso superavano di quasi tre milioni e 500 mila unità quelle in uscita; nel 2002 il mercato del lavoro italiano poteva ancora contare su saldi demografico-occupazionali positivi, seppure molto più contenuti (680 mila unità). Nel 2011, invece, la situazione appare rovesciata: i contingenti di "forze lavoro potenziali in uscita" superavano di oltre tre milioni le nuove leve potenziali, con un saldo negativo in continuo aumento, salito a oltre 6 milioni di unità al 2021. Numeri che indicano come il mercato del lavoro non ha i numeri necessari ad alimentare il normale, necessario ricambio generazionale. Microsoft potrebbe guadagnare una commissione in caso di acquisto di un prodotto o servizio tramite i link consigliati in questo articolo. Contenuto sponsorizzato

Nano Press

Confprofessioni e BeProf

Manovra, nuova stretta sul Reddito: ipotesi 7 mesi anziché 8

Secondo Roberto Pella di Fi, si andrebbero a risparmiare circa 200 milioni con il passaggio del Reddito a 7 mesi per gli occupanti. Uno dei relatori della manovra finanziaria ha parlato nella mattinata di oggi 24 Mattino su Radio 24 di un'ulteriore eventuale revisione sul Reddito di Cittadinanza. Gli occupanti potrebbero percepire il sussidio per 7 mesi invece che per 8: altra stretta. Manovra, Reddito di Cittadinanza: possibile ulteriore stretta Secondo Roberto Pella , uno dei relatori della Legge di bilancio, nella riunione di ieri della maggioranza si è discusso anche di un'ulteriore stretta sul Reddito di Cittadinanza . Il deputato di Forza Italia sostiene di non aver ancora definito la questione, ma che qualora si dovesse passare da 7 ad 8 mesi per il sussidio agli occupanti si andrebbero a risparmiare ben 200 milioni di euro che potrebbero poi essere aggiunti alla manovra e rimessi a disposizione del Parlamento. Ben chiara la posizione della Lega sulla questione degli aiuti alle fasce più in difficoltà. Molto più diretto rispetto al collega di Forza Italia, Matteo Salvini taglia corto come al solito e minimizza su salario minimo e su Reddito di Cittadinanza . Il leader del Carroccio attacca la misura e le proposte dell'opposizione, affermando che non esiste alcuna necessità di salario minimo e di sussidi, piuttosto quello di cui ci sarebbe veramente bisogno è di gente che sa e vuole lavorare. All'Assemblea Confagricoltura il vicepremier parla della reintroduzione delle forme di lavoro agile tramite i buoni lavoro, voucher proprio nell'agricoltura e nel commercio per favorire un lavoro a tempo piuttosto che un lavoro in nero . La reazione di Giuseppe Conte: Disegno irragionevole Il ministro del Lavoro frena però rispetto a Pella e Salvini, smentendo che non sia quello del Reddito il contesto sul quale si è discusso. Marina Calderone ha risposto durante il convegno di **Confprofessioni** proprio a una domanda riguardo l'ipotesi di ricavare ulteriori fondi dalla manovra tagliando ancora sul Reddito. Dichiarazioni che però hanno scatenato l'ira di Giuseppe Conte , durissimo sulla possibilità che ancora una volta il governo miri a recuperare risorse togliendole ai poveri . Parla di disegno irragionevole il leader dei Cinque Stelle, drittamente da Palermo dallo Zen uno dei più poveri quartieri del capoluogo siciliano prima tappa di Conte arrivato in città per manifestare la sua vicinanza a chi percepisce l'Rdc. Il pentastellato ha parlato del Reddito come una risorsa necessaria a sostegno dell'encomia: Non sono soldi che vengono dispersi, ma vengono immediatamente spesi per beni di prima necessità .



Nano Press

Manovra, nuova stretta sul Reddito: ipotesi 7 mesi anziché 8



12/15/2022 13:49

-Antonio Mei

Secondo Roberto Pella di Fi, si andrebbero a risparmiare circa 200 milioni con il passaggio del Reddito a 7 mesi per gli occupanti. Uno dei relatori della manovra finanziaria ha parlato nella mattinata di oggi 24 Mattino su Radio 24 di un'ulteriore eventuale revisione sul Reddito di Cittadinanza. Gli occupanti potrebbero percepire il sussidio per 7 mesi invece che per 8: altra stretta. Manovra, Reddito di Cittadinanza: possibile ulteriore stretta Secondo Roberto Pella , uno dei relatori della Legge di bilancio, nella riunione di ieri della maggioranza si è discusso anche di un'ulteriore stretta sul Reddito di Cittadinanza . Il deputato di Forza Italia sostiene di non aver ancora definito la questione, ma che qualora si dovesse passare da 7 ad 8 mesi - per il sussidio agli occupanti - si andrebbero a risparmiare ben 200 milioni di euro che potrebbero poi essere aggiunti alla manovra e rimessi a disposizione del Parlamento. Ben chiara la posizione della Lega sulla questione degli aiuti alle fasce più in difficoltà. Molto più diretto rispetto al collega di Forza Italia, Matteo Salvini taglia corto come al solito e minimizza su salario minimo e su Reddito di Cittadinanza . Il leader del Carroccio attacca la misura e le proposte dell'opposizione, affermando che non esiste alcuna necessità di salario minimo e di sussidi, piuttosto quello di cui ci sarebbe veramente bisogno è "di gente che sa e vuole lavorare". All'Assemblea Confagricoltura il vicepremier parla della reintroduzione delle forme di lavoro agile tramite i buoni lavoro, voucher proprio nell'agricoltura e nel commercio per favorire un lavoro a tempo piuttosto che un lavoro in nero .

Manovra : relatore , per risorse ipotesi Reddito per 7 mesi

L'ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella deputato di Fi e uno dei relatori della manovra , a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo". "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l' utilizzo del Pos è un' ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e ai capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l' Europa. La possibilità di scendere ci è stata richiesta", ha detto Pella. Dovrà arrivare questo maxi emendamento del Governo entro venerdì, io penso non oltre le ore 18, sarà poi firmato da noi relatori , quindi diciamo che il maxi emendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori , a quel punto apriremo alla possibilità dei subemendamenti dell' opposizione per dare modo entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché sicuramente domenica pomeriggio , domenica notte e lunedì mattina dovremmo ultimare il lavoro nella Commissione, perché comunque non più tardi del primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare mandato ai relatori per concludere, anche perché altrimenti diventa impossibile andare in Aula il giorno successivo". Lo ha detto Roberto Pella deputato di Forza Italia e relatore della manovra , a 24 Mattino su Radio 24. "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull' ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc).

Altre Fonti Web

Manovra : relatore , per risorse ipotesi Reddito per 7 mesi



12/15/2022 14:06

L'ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella deputato di Fi e uno dei relatori della manovra , a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo". "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l' utilizzo del Pos è un' ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e ai capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l' Europa. La possibilità di scendere ci è stata richiesta", ha detto Pella. Dovrà arrivare questo maxi emendamento del Governo entro venerdì, io penso non oltre le ore 18, sarà poi firmato da noi relatori , quindi diciamo che il maxi emendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori , a quel punto apriremo alla possibilità dei subemendamenti dell' opposizione per dare modo entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché sicuramente domenica pomeriggio , domenica notte e lunedì mattina dovremmo ultimare il lavoro nella Commissione, perché comunque non più tardi del primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare mandato ai relatori per concludere, anche perché altrimenti diventa impossibile andare in Aula il giorno successivo". Lo ha detto Roberto Pella deputato di Forza Italia e relatore della manovra , a 24 Mattino su Radio 24.

Maneuver: speaker, for resources assumptions Income for 7 months

'Funds for 200 million would be freed up', said the rapporteur Roberto Pella, adding that the hypothesis of lowering the threshold to 30 euros for the use of the Pos is being studied. Minister Calderone excludes a squeeze on the resources of the income of citizenship (ANSA) The hypothesis of income for those who can be employed for 7 months instead of 8 is a topic that was "discussed yesterday in the majority meeting, it is a topic that we have not yet defined, it could be very probable because this would free up additional resources for about 200 millions which obviously would be added to those of the maneuver and to those which are also available to Parliament". This was stated by Roberto Pella, a deputy from Fi and one of the rapporteurs of the maneuver, on 24 Mattino on Radio 24. Among the proposals in search of funds is also the one "arrived from the CISL" of the full revaluation of pensions from 4 to 5 times the minimum". "Lowering the threshold to 30 euros for the use of the Pos is a hypothesis under study, President Meloni herself had spoken to us speakers and to the group leaders about this negotiation that she herself carried out with Europe. The possibility we were asked to get off," Pella said. "This maxi-amendment from the Government will have to arrive by Friday, I think no later than 6 pm, it will then be signed by us rapporteurs, so let's say that the maxi-amendment will turn into an amendment by the rapporteurs, at which point we will open up the possibility of sub-amendments by the opposition for give way within the day, by 2 pm on Saturday, to then begin what will be the actual votes. These are more or less the times. After which, surely, Sunday afternoon, Sunday night and Monday morning we should complete the work in the Commission, because in any case, no later than the very early afternoon between 12 and 14, the president of the Budget Commission will have to give a mandate to the rapporteurs to conclude, also because otherwise it will become impossible to go to the Chamber the following day". Roberto Pella said it, "This is not the context we are working on". Thus the Minister of Labor Marina Calderone responds, on the sidelines of the **Confprofessioni** conference, to a question on the hypothesis that other resources for the economic maneuver can be obtained from a 'squeeze' on the basic income (RDC).

Altre Fonti Web

Maneuver: speaker, for resources assumptions Income for 7 months



12/15/2022 14:47

"Funds for 200 million would be freed up", said the rapporteur Roberto Pella, adding that the hypothesis of lowering the threshold to 30 euros for the use of the Pos is being studied. Minister Calderone excludes a squeeze on the resources of the income of citizenship (ANSA) The hypothesis of income for those who can be employed for 7 months instead of 8 is a topic that was "discussed yesterday in the majority meeting. It is a topic that we have not yet defined. It could be very probable because this would free up additional resources for about 200 millions which obviously would be added to those of the maneuver and to those which are also available to Parliament". This was stated by Roberto Pella, a deputy from Fi and one of the rapporteurs of the maneuver, on 24 Mattino on Radio 24. Among the proposals in search of funds is also the one "arrived from the CISL" of the full revaluation of pensions from 4 to 5 times the minimum". "Lowering the threshold to 30 euros for the use of the Pos is a hypothesis under study, President Meloni herself had spoken to us speakers and to the group leaders about this negotiation that she herself carried out with Europe. The possibility we were asked to get off," Pella said. "This maxi-amendment from the Government will have to arrive by Friday, I think no later than 6 pm. It will then be signed by us rapporteurs, so let's say that the maxi-amendment will turn into an amendment by the rapporteurs, at which point we will open up the possibility of sub-amendments by the opposition for give way within the day, by 2 pm on Saturday, to then begin what will be the actual votes. These are more or less the times. After which, surely, Sunday afternoon, Sunday night and Monday morning we should complete the work in the Commission, because in any case, no later than the very early

Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv © Riproduzione riservata
Condividi



Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv Raccomandato da

Ok Firenze

Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"



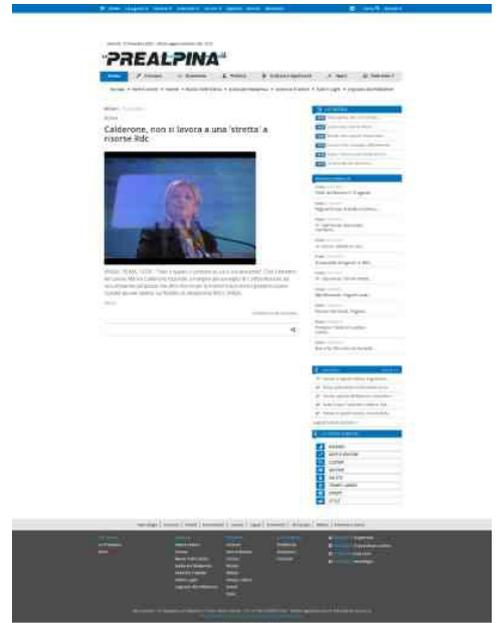
12/15/2022 19:11

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv Raccomandato da

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

ROMA (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull' ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una ' stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA). ANSA © Riproduzione Riservata

Selezionare annunci basici (basic ads) Creare un profilo di annunci personalizzati Selezionare annunci personalizzati Creare un profilo di contenuto personalizzato Selezionare contenuti personalizzati Valutare le performance degli annunci Valutare le performance dei contenuti Sviluppare e perfezionare i prodotti Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi



L' Italia è il Paese con più liberi professionisti d' Europa

Con oltre 1,4 milioni di unità l' Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali e limitando le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L' onda lunga dell' emergenza Covid e l' incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. In calo anche i redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%. Nelle professioni ordinarie permane tuttavia un ampio divario reddituale di genere. Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l' ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell' onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d' Italia; del coordinatore dell' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell' Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. "Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita



Punto Agro News

L' Italia è il Paese con più liberi professionisti d' Europa



12/15/2022 23:29

Con oltre 1,4 milioni di unità l' Italia si conferma il Paese con il maggior numero di liberi professionisti in Europa, registrando negli ultimi 10 anni una crescita costante frenata solo dalla pandemia che, tra il 2018 e il 2021, ha causato la chiusura di circa 24 mila attività professionali e limitando le perdite del lavoro indipendente che negli ultimi quattro anni ha perso 343 mila posti di lavoro. L' onda lunga dell' emergenza Covid e l' incertezza di un quadro economico complesso ridisegnano la geografia e le caratteristiche demografiche della popolazione professionale in Italia. A farne le spese sono soprattutto i professionisti datori di lavoro che calano di quasi il 13% soprattutto nelle regioni del Nord Ovest e del Centro; tuttavia, i saldi occupazionali si mantengono sempre in positivo, trainati dalla crescita dei contratti a tempo indeterminato. E se la crisi colpisce soprattutto le regioni del Centro (-3,7%) e del Nord (-2,8%), nel Mezzogiorno si assiste a un aumento del 2,6% del numero di professionisti, trainato dal balzo in avanti delle donne che nello stesso periodo registrano un incremento del 4,6%. In calo anche i redditi dei professionisti iscritti alle casse di previdenza private, che segnano una flessione del 2%, con punte che arrivano fino al 6% tra avvocati, periti industriali e architetti; in controtendenza, si muovono i consulenti del lavoro che vedono incrementare i loro redditi del 26,5%. Nelle professioni ordinarie permane tuttavia un ampio divario reddituale di genere. Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l' ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal "VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022", curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell' onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d' Italia; del coordinatore dell' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell' Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. "Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita

Punto Agro News

Confprofessioni e BeProf

della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso", commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. "In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l'occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", aggiunge. Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d'arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L'emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto nel Nord Ovest e nel Centro. In questo ambito, tuttavia, si registrano saldi occupazionali sempre positivi tra i dipendenti degli studi: nel 2021 si contano oltre 41 mila attivazioni nette, contro le 29 mila nel 2019, grazie anche all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni: un dato che riflette la stabilizzazione del lavoro negli studi professionali come confermato anche dai contratti di apprendistato. La progressiva crescita del comparto libero professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% del lavoro indipendente, oggi il loro peso è salito al 28,5%. In questo ambito i settori economici più dinamici sono quelli legati alle professioni scientifiche e tecniche e all'area sanità e istruzione. (Italpress)

Manovra, altra stretta su Reddito di Cittadinanza

L'ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo. "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l'utilizzo del Pos è un'ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e ai capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l'Europa. La possibilità di scendere ci è stata richiesta", ha detto Pella. "Dovrà arrivare questo maxiemendamento del Governo entro venerdì, io penso non oltre le ore 18, sarà poi firmato da noi relatori, quindi diciamo che il maxiemendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori, a quel punto apriremo alla possibilità dei subemendamenti dell'opposizione per dare modo entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché sicuramente domenica pomeriggio, domenica notte e lunedì mattina dovremmo ultimare il lavoro nella Commissione, perché comunque non più tardi del primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare mandato ai relatori per concludere, anche perché altrimenti diventa impossibile andare in Aula il giorno successivo". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Forza Italia e relatore della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc).

Quotidiano di Ragusa

Manovra, altra stretta su Reddito di Cittadinanza



12/16/2022 01:06

- Su Reddito

L'ipotesi del reddito per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo. "L'abbassamento della soglia a 30 euro per l'utilizzo del Pos è un'ipotesi allo studio, la stessa presidente Meloni aveva parlato a noi relatori e ai capigruppo di questa trattativa che lei stessa ha portato avanti con l'Europa. La possibilità di scendere ci è stata richiesta", ha detto Pella. "Dovrà arrivare questo maxiemendamento del Governo entro venerdì, io penso non oltre le ore 18, sarà poi firmato da noi relatori, quindi diciamo che il maxiemendamento si trasformerà in un emendamento dei relatori, a quel punto apriremo alla possibilità dei subemendamenti dell'opposizione per dare modo entro la giornata, entro le 14 di sabato, per poi iniziare quelle che saranno le votazioni vere e proprie. Questi sono più o meno i tempi. Dopodiché sicuramente domenica pomeriggio, domenica notte e lunedì mattina dovremmo ultimare il lavoro nella Commissione, perché comunque non più tardi del primissimo pomeriggio tra le 12 e le 14, il presidente della Commissione Bilancio dovrà dare mandato ai relatori per concludere, anche perché altrimenti diventa impossibile andare in Aula il giorno successivo". Lo ha detto Roberto Pella, deputato di Forza Italia e relatore della manovra, a 24 Mattino su Radio 24.

La libera professione perde appeal, il 41,5% vuole più stabilità economica La libera professione perde appeal, il 41,5% vuole più stabilità economica

VII Rapporto sulle libere professioni in Italia: calo generalizzato del comparto ma non al Sud. "Resistono" nel settore immobiliare, nolegggio, agenzie di viaggio, istruzione e sanità ROMA - I dipendenti tra il 2020 e il 2021 aumentano del +1,6% mentre gli indipendenti calano del -2,1%. Tra il 2018 e il 2021 tale comparto perde 343 mila posti di lavoro. Nonostante per i liberi professionisti si riscontri una dinamica contraria a quella degli indipendenti, nell'ultimo anno in Italia diminuiscono di 24 mila unità, con una variazione negativa del 2%. Nel 2009 i liberi professionisti rappresentavano il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è del 28,5%, rappresentando oltre un quarto dell'universo occupazionale di riferimento. È quanto emerge dal VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2022, a cura dell'Osservatorio libere professioni presentato ieri a Roma. Mezzogiorno controcorrente Osservando gli ultimi quattro anni si assiste ad un calo generalizzato del comparto dei liberi professionisti ad eccezione del Mezzogiorno in cui crescono sia i professionisti sia le professioniste che non risentono neanche della crisi data dal Covid-19. Di converso, nelle altre ripartizioni, si assiste ad un calo tra il 2019 e il 2020 non ancora recuperato nel 2021. Le professioni tecniche risentono maggiormente della crisi causata dal Covid-19 sia per gli uomini sia per le donne calando rispettivamente di 7,6 punti percentuali e 9,2 punti percentuali dal 2018 al 2021. Si osserva una forte crescita dei liberi professionisti non ordinistici. Per i liberi professionisti la propensione teorica a cambiare lavoro è pari al 29% ed è un lavoro nella pubblica amministrazione l'eventuale alternativa preferita. Cambia però la motivazione di base: per il 41,5% il cambiamento sarebbe guidato prioritariamente da esigenze di stabilità occupazionale ed economica. Solo il 44% dei dipendenti non prende per nulla in considerazione l'idea di cambiare lavoro. Tra quanti cambierebbero, prevale l'interesse per un'occupazione nella pubblica amministrazione (22,7%) ma riscuote consensi anche l'idea di lavorare come dipendente di una grande azienda o studio (14,0%). Questa seconda opzione raccoglie soprattutto l'interesse dei giovani mentre i dipendenti dai 35 anni in su sono prevalentemente attratti dal 'posto pubblico' (24-25%). Tra i principali motivi che spingerebbero a cambiare lavoro il 63,7% dei dipendenti dichiara come proprio driver di scelta la retribuzione e la flessibilità di orario (40,2% degli intervistati). Retribuzione e flessibilità oraria rappresentano in altri termini gli aspetti da tenere maggiormente presenti nelle politiche di fidelizzazione dei collaboratori all'interno degli studi professionali. Reddito medio mensile 1.678 Al 2021 il reddito medio mensile netto dei liberi professionisti a cinque anni dalla laurea è pari a 1.678 euro; quello dei dipendenti si attesta sui 1.625 euro. Al 2021 i redditi medi dei professionisti a cinque anni dalla laurea si portano attorno ai 1.500 euro nel



Mezzogiorno d' Italia . Un altro dato di rilievo è quello relativo al reddito medio dei giovani laureati che lavorano all' estero come dipendenti (2.300 euro), molto più elevato di quello percepito dai colleghi che lavorano sul territorio nazionale. Il vantaggio reddituale dei liberi professionisti sui dipendenti non riguarda tutte le tipologie di laureati: la laurea in discipline del gruppo artistico e letterario e dell' educazione continua a trovare uno sbocco più redditizio nel lavoro dipendente, così come le lauree del gruppo psicologico e quelle a carattere tecnico-scientifico (stem). Per i laureati di tutti gli altri gruppi disciplinari è invece l' occupazione nella libera professione quella più premiante in termini di reddito. Non era così 7 anni prima: a cinque anni dalla laurea, i laureati del 2009 guadagnavano mediamente di più nel lavoro dipendente, con la sola eccezione dei medici e dei dottori nelle discipline sanitarie e farmaceutiche. Il 18% lavora in smart working Il 18% dei liberi professionisti adotta lo smart working di lavoro nel proprio studio, per lo più consentendo a una parte dei collaboratori di alternare lavoro in remoto e lavoro in presenza (16%). La quota di dipendenti che attualmente usufruisce dello smart working è pari all' 11% nel campione **Confprofessioni**. Anche in questo caso il lavoro da remoto si alterna alla presenza in studio nel corso della settimana (9%). Il grado di digitalizzazione dello studio professionale è percepito come medio-alto da circa l' 80% dei professionisti e il 72% dei dipendenti. In particolare, il 73,5% dei liberi professionisti investe in strumenti informatici finalizzati all' utilizzo di software specifici per la propria professione, il 72,3% in soluzioni per la fattura elettronica. Gli uomini sono il 64,9% La libera professione evidenzia una prevalenza maschile più marcata di quella presente nel lavoro dipendente (gli uomini sono il 55% degli occupati): la quota di liberi professionisti è del 64,9% contro il 35,1% delle donne nel 2021, dato in leggero miglioramento rispetto al 2018. La crescita occupazionale degli ultimi undici anni ha riguardato entrambi i sessi, ma le donne hanno avuto un ruolo di primo piano: la libera professione al 2021 conta circa 145 mila donne in più rispetto al 2010. I liberi professionisti maschi mostrano complessivamente una dinamica di crescita più contenuta e meno lineare, con una progressione che si interrompe già tra il 2018 e il 2019 e un saldo positivo complessivo molto inferiore a quello registrato dalle donne: tra il 2010 e il 2021 infatti la crescita nel numero di liberi professionisti maschi è limitata a circa 69 mila unità.

Reddito di cittadinanza, nuova stretta? Ipotesi 7 mesi anziché 8

Il relatore della manovra Roberto Pella (FI): "Consentirebbe di liberare ulteriori risorse per 200 milioni". Ma la ministra Calderone frena. Conte attacca: "Disegno irragionevole" Roma, 15 dicembre 2022 - Nuova ulteriore stretta sul reddito di cittadinanza? L'ipotesi per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Così Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo. Reddito di cittadinanza: nel 2022 respinte 240mila domande Ma il ministro del Lavoro Marina Calderone frena: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando", risponde, a margine del convegno di Confprofessioni, a una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito.

Intanto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, intervenendo all'assemblea di Confagricoltura,, torna ad attaccare la misura: "Non c'è bisogno di salario minimo o reddito di cittadinanza, c'è bisogno di gente che sa e vuole lavorare, ci eravamo impegnati come Lega centrodestra a reintrodurre forme di lavoro agile come i buoni lavoro, i voucher soprattutto nell'agricoltura e nel commercio perché è meglio un buon lavoro a tempo, giustamente pagato che un non lavoro o un lavoro in nero". Ira del leader M5S Giuseppe Conte: "Le notizie che arrivano sono sempre peggio, in queste ore il governo sta valutando di recuperare nuove risorse togliendole ai poveri. Vogliono ridurre e anticipare i tagli al reddito di cittadinanza, rendendoli ancora più pesanti. E' un disegno irragionevole. Non si rendono conto che il Rdc è essenziale per la coesione sociale, per garantire un sistema di protezione che rende più forte la Nazione". Conte ha parlato in occasione della sua visita al quartiere Zen di Palermo, dove incontrerà proprio alcuni percettori del reddito di cittadinanza.

Reddito di cittadinanza, nuova stretta? Ipotesi 7 mesi anziché 8



12/15/2022 13:04

- Quotidiano Nazionale

Il relatore della manovra Roberto Pella (FI): "Consentirebbe di liberare ulteriori risorse per 200 milioni". Ma la ministra Calderone frena. Conte attacca: "Disegno irragionevole" Roma, 15 dicembre 2022 - Nuova ulteriore stretta sul reddito di cittadinanza? L'ipotesi per gli occupabili per 7 mesi anziché 8 è tema di cui si è "parlato ieri nella riunione di maggioranza, è un tema che non abbiamo ancora definito, potrebbe essere molto probabile perché questo consentirebbe di liberare ulteriori risorse per circa 200 milioni che ovviamente andrebbero ad aggiungersi a quelle della manovra e a quelle che sono anche disposizione del Parlamento". Così Roberto Pella, deputato di Fi e uno dei relatori della manovra, a 24 Mattino su Radio 24. Tra le proposte in cerca di fondi anche quella "arrivata dalla Cisl" della rivalutazione piena delle pensioni da 4 a 5 volte il minimo. Reddito di cittadinanza: nel 2022 respinte 240mila domande Ma il ministro del Lavoro Marina Calderone frena: "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando", risponde, a margine del convegno di Confprofessioni, a una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito. Intanto il vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, intervenendo all'assemblea di Confagricoltura,, torna ad attaccare la misura: "Non c'è bisogno di salario minimo o reddito di cittadinanza, c'è bisogno di gente che sa e vuole lavorare, ci eravamo impegnati come Lega centrodestra a reintrodurre forme di lavoro agile come i buoni lavoro, i voucher soprattutto nell'agricoltura e nel commercio perché è meglio un buon lavoro a tempo, giustamente pagato che un non lavoro o un lavoro in nero". Ira del leader M5S Giuseppe Conte: "Le notizie che arrivano sono sempre peggio, in queste ore il governo sta

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc ROMA, 15 DIC "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



RagusaNews

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc



12/15/2022 13:35

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc ROMA, 15 DIC "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di 'Confprofessioni', ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).

Confprofessioni: persi 343mila posti autonomi tra 2018-2021

Gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente, nel nostro Paese, "mostrano come, tra il 2018 e il 2021 , si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%) ": nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma "registrano un calo di 296.000 unità () e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)", mentre "i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità, con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%) ":

lo si legge nel 'VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - Anno 2022', a cura dell' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni** , coordinato dal professor Paolo Feltrin , presentato al Cnel con la relazione introduttiva del presidente della Confederazione degli autonomi Gaetano Stella Al 31 dicembre scorso, si legge nel documento, "l' aggregato dei liberi professionisti conta poco meno di un milione 402.000 soggetti, numeri che corrispondono al 6,2% degli occupati e al 28,5% del complesso del lavoro indipendente" della Penisola. Inoltre, si mette in evidenza, "la progressiva crescita del comparto libero-professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell' universo dell' occupazione indipendente in Italia: se, infatti, nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% degli occupati indipendenti, oggi il loro peso è salito al 28,5% ". La presenza professionale, infine, si scopre che varia molto a seconda delle regioni, giacché "nel Lazio quasi il degli indipendenti svolge un' attività di tipo intellettuale , seguono nella classifica Lombardia) e Campania), mentre le percentuali più basse si riscontrano in Basilicata Calabria e Molise , dove il contributo delle libere professioni sul complesso del lavoro indipendente è

intorno al Riproduzione riservata ©

Altre Fonti Web

Confprofessioni: persi 343mila posti autonomi tra 2018-2021



12/15/2022 10:41

Gli impatti occupazionali della pandemia da Covid-19 sull' occupazione indipendente, nel nostro Paese, "mostrano come, tra il 2018 e il 2021 , si siano persi complessivamente, in questo comparto, 343.000 posti di lavoro (-7%) ": nello specifico, coloro che svolgono l' attività autonoma "registrano un calo di 296.000 unità () e gli altri lavoratori indipendenti di circa 29.000 (-6%)", mentre "i liberi professionisti diminuiscono di 24.000 unità, con una variazione negativa del 2% e in crescita risultano solo gli imprenditori (+2%) ":

Sicilia Report

Confprofessioni e BeProf

Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"

"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#) [Iscriviti alla newsletter](#)

Sicilia Report

Stella "In Italia maggior numero di liberi professionisti in Ue"



12/15/2022 19:24

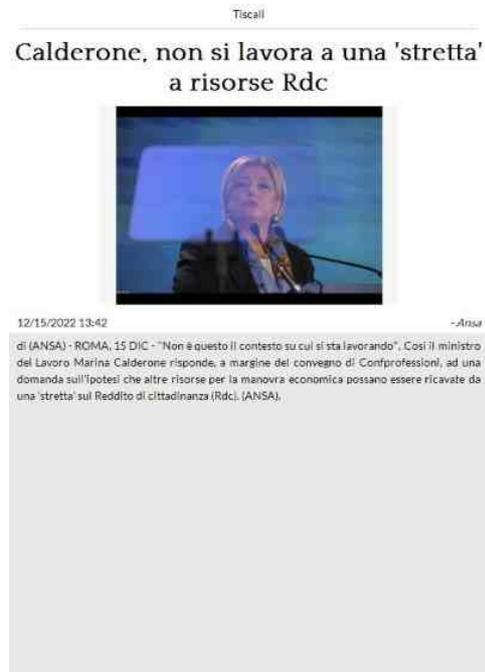
"La politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni", ha detto il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella. xi2/ads/mrv Copyright SICILIAREPORT.IT ©Riproduzione riservata [Clicca per una donazione](#) [Iscriviti alla newsletter](#)

Tiscali

Confprofessioni e BeProf

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

di (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA).



Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Tempo di lettura: minuti Ultimo aggiornamento 15 Dicembre, 2022, 20:09:47 di Maurizio Barra (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull' ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA Ottieni il codice embed Pubblicato da Maurizio Barra

Altre Fonti Web

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc



12/15/2022 21:10

- Maurizio Barra

Tempo di lettura: minuti Ultimo aggiornamento 15 Dicembre, 2022, 20:09:47 di Maurizio Barra (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di Confprofessioni, ad una domanda sull' ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc), (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA Ottieni il codice embed Pubblicato da Maurizio Barra

Calderone, non si lavora a una 'stretta' a risorse Rdc

Ministro esclude ipotesi (ANSA) - ROMA, 15 DIC - "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per la manovra economica possano essere ricavate da una 'stretta' sul Reddito di cittadinanza (Rdc). (ANSA). Ciclismo, Malagò "Per Rebellin la bici era lavoro ma anche gioia" Abbonati a TuttoSport Scegli fra le nostre proposte Plus e Full e leggi su tutti i dispositivi con un unico abbonamento. Ora in offerta.



L' Italia è il Paese con più liberi professionisti d' Europa

Ancor più preoccupanti le prospettive del mercato del lavoro negli studi professionali che non riescono più ad attrarre neolaureati, una tendenza che si incrocia pericolosamente con il declino strutturale demografico che impatta duramente sui livelli occupazionali, dove tra il 1996 e il 2021 si nota un tracollo del 46% tra i giovani under 30. È l' ultima e più aggiornata fotografia del settore professionale quella che emerge dal 'VII Rapporto sulle libere professioni in Italia - anno 2022', curato dall' Osservatorio libere professioni di **Confprofessioni**, coordinato dal professor Paolo Feltrin, e presentato oggi a Roma nella Sala del parlamentino del Cnel che ha visto la partecipazione del ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone; del viceministro della Giustizia, Francesco Paolo Sisto; dalla senatrice Maria Stella Gelmini; dell' onorevole Marta Schifone, responsabile Professioni di Fratelli d' Italia; del coordinatore dell' Osservatorio delle libere professioni di **Confprofessioni**, Paolo Feltrin; del presidente dell' Istat, Gian Carlo Blangiardo; del presidente della Fondazione Astrid, Franco Bassanini; del presidente del Cnel, Tiziano Treu; del segretario generale della UilTucs, Paolo Andreani; e del presidente di Itinerari previdenziali, Alberto Brambilla. 'Il Rapporto sulle libere professioni 2022 è lo specchio fedele di una realtà economica che mostra una forte resilienza di fronte alle turbolente oscillazioni congiunturali e a una politica che fino a oggi non ha saputo intercettare il valore del lavoro professionale nei meccanismi di crescita della nostra economia. Assistiamo infatti a una sorta di strategia difensiva da parte dei liberi professionisti che, per difficoltà oggettive o a causa di un contesto normativo poco incentivante, ritardano la partenza della ripresa del settore nel suo complesso', commenta il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. 'In questo contesto, i liberi professionisti italiani guardano al nuovo corso politico del Paese con estrema attenzione, nella prospettiva di trovare risposte concrete per il mercato del lavoro e per lo sviluppo economico del Paese. Il declino demografico, l' occupazione giovanile e la crescita dimensionale degli studi professionali rappresentano fronti aperti sui quali la politica può e deve intervenire per rendere più attrattivo e competitivo il nostro settore, attraverso un auspicato confronto e una dialettica costruttiva con gli organismi di rappresentanza delle professioni', aggiunge. Con 1.402.000 unità i liberi professionisti rappresentano il 28,5% del lavoro indipendente in Italia, segnando una crescita ininterrotta dal 2010, a parte la battuta d' arresto dovuta alla pandemia che tra il 2018 e il 2021 ha determinato una contrazione del 2% (-24 mila unità), in controtendenza rispetto al lavoro indipendente che tra il 2018 e il 2021 ha perso 343 mila posti di lavoro. L' emergenza Covid si fa sentire soprattutto sui liberi professionisti con dipendenti, dove negli ultimi quattro anni si è registrata una flessione di quasi il 13%, soprattutto



Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

nel Nord Ovest e nel Centro. In questo ambito, tuttavia, si registrano saldi occupazionali sempre positivi tra i dipendenti degli studi: nel 2021 si contano oltre 41 mila attivazioni nette, contro le 29 mila nel 2019, grazie anche all'aumento dei contratti di lavoro stabili, passati da 38.607 a 46.333 negli ultimi tre anni: un dato che riflette la stabilizzazione del lavoro negli studi professionali come confermato anche dai contratti di apprendistato. La progressiva crescita del comparto libero professionale e la parallela contrazione del lavoro autonomo hanno portato ad una riconfigurazione strutturale dell'universo dell'occupazione indipendente in Italia: se nel 2009 i liberi professionisti valevano solo il 20% del lavoro indipendente, oggi il loro peso è salito al 28,5%. In questo ambito i settori economici più dinamici sono quelli legati alle professioni scientifiche e tecniche e all'area sanità e istruzione.

Zazoom

Confprofessioni e BeProf

Calderone | non si lavora a una 'stretta'a risorse Rdc

Calderone, non si lavora a una 'stretta'a risorse Rdc (Di giovedì 15 dicembre 2022) "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di **Confprofessioni**, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per... Leggi su notizie.tiscali.

Zazoom

Calderone | non si lavora a una 'stretta'a risorse Rdc



12/15/2022 13:48

Calderone, non si lavora a una 'stretta'a risorse Rdc (Di giovedì 15 dicembre 2022) "Non è questo il contesto su cui si sta lavorando". Così il ministro del Lavoro Marina Calderone risponde, a margine del convegno di Confprofessioni, ad una domanda sull'ipotesi che altre risorse per... Leggi su notizie.tiscali.